



# BILANCIO 2011

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO S.p.A.

Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione Generale in Orvieto

Capitale Sociale € 45.615.730,00 int. vers.

Registro delle Imprese,

Codice fiscale e Partita IVA 00063960553

Albo delle Banche n. 5123





***CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO***  
***BILANCIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE***  
***31 DICEMBRE 2011***

## INDICE

<b>DATI DI SINTESI</b>	Pag.	7
<b>LO SCENARIO ECONOMICO</b>	“	8
<b>LE VICENDE SOCIETARIE</b>	“	11
<b>LE DINAMICHE PATRIMONIALI E REDDITUALI</b>	“	11
<b>L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE</b>	“	19
<b>LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI</b>	“	21
<b>I RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO</b>	“	23
<b>FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2011</b>	“	24
<b>L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</b>	“	24
<b>IL RIPARTO DELL'UTILE NETTO</b>	“	24
<b>SCHEMI DEL BILANCIO INDIVIDUALE</b>	“	25
<b>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO INDIVIDUALE</b>	“	31
 <b>ALLEGATI AL BILANCIO</b>		
• Rendiconto annuale del Fondo Complementare di Quiescenza del Personale senza autonoma personalità giuridica	“	118
• Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale	“	118
• Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	“	119
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	“	121
<b>ELENCO DELLE FILIALI</b>	“	124
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	“	125



### **Consiglio di Amministrazione**

PRESIDENTE	Marco RAVANELLI (*)
VICE PRESIDENTE	Giorgio SGANGA (*)
CONSIGLIERI	Pietro BENUCCI (*) Alessandro COGO (*) Giovanni GIOVANNELLI Marco JACOBINI Pasquale LORUSSO (*) Furio Camillo ROSATI Chiara VENTURI

### **Collegio Sindacale**

PRESIDENTE	Antonio FERRARI
SINDACI EFFETTIVI	Luca BRAVETTI Roberto PIERSANTINI
SINDACI SUPPLENTI	Samuele COSTANTINI Stefano DELL'ATTI

### **Direzione Generale**

DIRETTORE GENERALE	Luigi MASTRAPASQUA
--------------------	--------------------

(\*) componenti il Comitato Esecutivo



## Assemblea degli Azionisti

Vi informiamo che per il **giorno 18 aprile 2012, alle ore 12.00 in prima convocazione**, ed occorrendo, per il giorno 19 aprile 2012, alle ore 12.00 in seconda convocazione, si terrà l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, presso la Sede Sociale di questa banca, in Orvieto, Piazza della Repubblica n. 21, con il seguente ordine del giorno:

1. Incarico di revisione ai sensi dello IAS 34;
2. Bilancio al 31 dicembre 2011 e Nota integrativa: Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Revisore Legale: deliberazioni relative;
3. Politiche di remunerazione;
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina del Collegio Sindacale;
6. Compensi spettanti agli Amministratori;
7. Compensi spettanti ai Sindaci effettivi;
8. Varie ed eventuali.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni presso la sede della società o presso Banca Popolare di Bari ScpA, almeno un giorno prima di quello stabilito per l'adunanza.

Orvieto, 29 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marco Ravanelli



## Dati di sintesi ed indicatori

Importi in migliaia di euro	31/12/2011	31/12/2010	Variazione %
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	26.912	23.178	16,1%
Commissioni nette	17.923	14.969	19,7%
Margine di intermediazione	45.090	37.920	18,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	38.878	34.877	11,5%
Totale costi operativi	-31.279	-26.944	16,1%
- di cui spese per il personale	-19.359	-16.816	15,1%
- di cui altre spese amministrative	-12.707	-11.170	13,8%
Utile di esercizio	8.830	4.513	95,7%
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Totale attività	1.058.732	855.900	23,7%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	617.863	516.113	19,7%
Crediti verso clientela	939.620	790.067	18,9%
- di cui crediti in sofferenza	19.591	17.800	10,1%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.441	799	80,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.818	4.354	-12,3%
Raccolta complessiva *	1.357.516	1.043.689	30,1%
Patrimonio di base	70.340	54.360	29,4%
Patrimonio di vigilanza	72.869	60.283	20,9%
<b>DATI DI STRUTTURA</b>			
Dipendenti	321	265	21,1%
Sportelli	58	47	23,4%

(\*) La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta ed indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Le dinamiche patrimoniali e reddituali" della presente relazione.

(\*\*) Le variazioni annue tengono conto dell'operazione di conferimento alla Cassa di 11 sportelli BPBari, perfezionata nel marzo 2011.

## LO SCENARIO ECONOMICO

### Il contesto internazionale

La crisi finanziaria internazionale, iniziata oramai più di quattro anni fa, è stata per profondità e ampiezza la più grave della storia recente. Ad una prima fase di elevata instabilità dei sistemi finanziari dei principali paesi, originata negli Stati Uniti nel comparto dei mutui subprime e poi rapidamente estesa su scala globale, ha fatto seguito una seconda fase ancor più drammatica di fortissime tensioni, soprattutto nell'area dell'euro, alimentata principalmente dall'intrecciarsi dei rischi bancari con quelli sovrani e da una governance a livello europeo ancora da perfezionare.

La crisi, nonostante nelle ultime settimane le tensioni sui mercati si siano gradualmente ridotte, è tutt'altro che terminata. Ne risulta ancora negativamente condizionato il clima di fiducia, elemento essenziale per il buon funzionamento del sistema finanziario ed economico.

Il Fondo Monetario Internazionale indica che l'output mondiale nel 2011 ha registrato un aumento del 4,0%, riassumendo le problematiche e l'incertezza di una situazione economica in cui le aspettative di crescita dei principali paesi industrializzati sono andate progressivamente deteriorandosi.

Il Pil negli Stati Uniti ha evidenziato un incremento dell'1,7%, nettamente inferiore rispetto al 2010 che ha registrato una crescita del 3%. In questa fase, sia le famiglie che le imprese stanno cercando di ridurre il proprio indebitamento, con effetti chiaramente restrittivi per l'economia reale. A ciò si aggiunge l'andamento ancora non soddisfacente che continua a registrarsi nel mercato del lavoro, dove il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'8,6%, con una leggera diminuzione dovuta ad una minore partecipazione di coloro che sono alla ricerca di una occupazione. Nel 2011 l'inflazione statunitense ha raggiunto il 3,2%.

In questo contesto, la politica condotta dalla Federal Reserve ha continuato a seguire la propria politica monetaria d'intonazione neutrale, mantenendo il tasso sui Fed Funds vicino allo zero, anche se la dinamica inflazionistica dei prezzi al consumo ha manifestato una tendenza in accelerazione, portando il tasso di inflazione intorno al 3,3% nella media del 2011, per effetto della ripresa dei prezzi delle materie prime energetiche.

### L'area dell'Euro

A differenza della crisi del 2008, che aveva vissuto il suo momento iniziale nel sistema finanziario statunitense con la successiva diffusione nei paesi europei e nel resto del mondo, quella attuale si caratterizza per le problematiche che sembrano interessare l'area dell'euro e che potrebbero ripercuotersi negativamente sulle altre economie a livello planetario.

L'incertezza che ha contraddistinto lo sviluppo e l'attuazione degli interventi di salvataggio della Grecia, nonché i disaccordi emersi a livello europeo tra i diversi stati membri hanno indebolito lo scenario e le prospettive nelle quali muoversi per tentare di uscire rafforzati dalla crisi e favorire una ripresa robusta e duratura dell'economia.

In questa situazione, la perplessità sull'andamento dell'economia di paesi come l'Italia e la Spagna, in considerazione anche dell'influenza che queste nazioni hanno all'interno della moneta unica, ha inevitabilmente peggiorato il difficile quadro attuale.

Le diverse economie dell'Area Euro continuano ad essere tra loro disallineate: per il 2011 la crescita del PIL è stata del 3,0% in Germania, dell'1,6% in Francia, e dello 0,5% per Italia e dello 0,4% per Spagna, mentre per la Grecia si registra una diminuzione del 5,7%.

In questo contesto estremamente volatile ed incerto, il PIL dell'area euro dovrebbe aver registrato nel corso del 2011 un incremento pari a circa l'1,6%, derivante principalmente dalla componente degli investimenti fissi lordi, vista la debolezza complessiva della domanda interna dell'area.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è stato nel 2011 del 2,7%.

### L'Italia

Nel 2011 il PIL italiano, dopo essere cresciuto congiunturalmente nei primi due trimestri rispettivamente dello 0,1% e dello 0,3% ha registrato tra luglio e settembre una contrazione dello 0,2%. La riduzione manifestata nel terzo trimestre ha riguardato sia i consumi (-0,3%), in particolare quelli pubblici, sia gli investimenti fissi lordi (-0,8%). Contestualmente, si è avuto un calo delle importazioni (-1,1%), in linea con la tendenza manifestata nei trimestri precedenti, mentre è proseguita la crescita sostenuta delle esportazioni (+1,6%). In termini tendenziali ciò si è tradotto in una





crescita del PIL pari allo 0,8% per i primi tre mesi, allo 0,7% tra aprile e giugno e solo dello 0,2% tra luglio.

La tendenza ormai confermata anche dagli avvenimenti europei ed internazionali, i quali contribuiscono a comporre un quadro sempre più incerto, rischioso e preoccupante, è di un drastico ridimensionamento delle prospettive di crescita e di una nuova fase recessiva.

A fine 2011 il PIL italiano è cresciuto dello 0,5%, con una variazione analoga dei consumi delle famiglie e una diminuzione degli investimenti fissi lordi dell'1% (+0,6% quelli in macchinari e mezzi di trasporto e -2,5% quelli in costruzioni). Le esportazioni registrano un aumento del 4,2% e le importazioni dell'1,2%, determinando un contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL pari allo 0,5%.

L'andamento dei prezzi ha subito proprio negli ultimi mesi un'accelerazione per effetto anche del provvedimento deliberato dal Governo di aumentare l'IVA al 21%. Per il 2011 la crescita media annua dell'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo è risultata pari al 2,8%, poco al di sopra di quanto previsto a livello aggregato nell'area euro.

Sul versante occupazionale, si evidenzia una diminuzione dello 0,3% del numero degli occupati rispetto al 2010 ed un aumento del tasso di disoccupazione di 0,4% su base annua, arrivando così all'8,6%, valore che continua ad essere inferiore a quello medio dei paesi dell'Unione Europea (9,7%) e dell'area euro (10,2%). Tuttavia, preoccupa il tasso di disoccupazione giovanile che continua ad essere particolarmente alto (30,1%), con un aumento rispetto a dodici mesi prima di 1,8%.

## **L'economia locale**

### **Mercato Umbro**

I segnali di ripresa che alla fine del 2010 hanno caratterizzato l'economia umbra, si sono progressivamente affievoliti nel corso del 2011. A fronte di un recupero degli ordini e della produzione nei primi sei mesi dell'anno, la Banca d'Italia registra un marcato rallentamento nei mesi successivi. A seguito di una crescita dell'1,5% nel 2010, il 2011 si chiude con una crescita pressoché vicina allo zero.

Nel settore dell'industria, le prospettive appaiono improntate su un'elevata incertezza; i piani degli imprenditori per i prossimi mesi hanno risentito in misura significativa delle turbolenze dei mercati finanziari. In presenza di una capacità produttiva ancora sottoutilizzata, gli investimenti hanno ristagnato e il contenuto recupero dell'occupazione è stato circoscritto ai contratti di lavoro a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,8%, in linea con i valori del 2010. La lieve diminuzione del tasso di attività (al 66,9%, dal 67,3% del 2010), si è associata a una sostanziale stabilità del tasso di occupazione (62,3%). Il ricorso agli ammortizzatori sociali è rimasto sui livelli del corrispondente periodo del 2010; il calo della componente ordinaria (-15,5 %) è stato compensato dalla crescita di quella straordinaria e in deroga (4,3 %). Secondo i dati della Regione Umbria, nei primi nove mesi dell'anno, le domande di CIG in deroga hanno interessato oltre 1.600 imprese e circa 9.400 lavoratori.

Si sono aggravate le difficoltà nell'edilizia, soprattutto nel comparto residenziale; le imprese prevedono un volume di produzione in calo con prospettive negative per tutto il 2012 alle quali va aggiunto il calo degli investimenti in opere pubbliche.

Segnali non confortanti arrivano anche dal commercio che risente dell'andamento negativo della distribuzione nazionale.

In controtendenza, invece, il turismo regionale, con un aumento del numero degli arrivi e delle presenze, soprattutto di stranieri, specialmente in strutture extra - alberghiere.

L'espansione dei prestiti è stata rallentata dall'andamento dei finanziamenti alle famiglie, soprattutto da parte dei primi gruppi bancari nazionali. In presenza di una domanda ancora debole e finalizzata prevalentemente alla ristrutturazione delle posizioni in essere, le banche hanno reso più selettive le condizioni di accesso al credito, intervenendo soprattutto sui costi.

Si è accentuato il deterioramento della qualità del credito, in particolare al comparto produttivo. È proseguito il calo dei depositi bancari delle famiglie; si sono ridotte drasticamente le consistenze dei conti correnti, anche in relazione alla bassa remunerazione.

### **Mercato Laziale**

Nel 2011, nonostante il rallentamento dei flussi del commercio internazionale, la domanda estera ha continuato a fornire il principale sostegno all'attività economica del Lazio; in particolare la crescita ha interessato tutti i settori economici,

risultando particolarmente intensa per i prodotti petroliferi raffinati, i mezzi di trasporto e i prodotti chimici. Minore è risultata la crescita della vendita all'estero di articoli farmaceutici.

Il 2011 si è caratterizzato per un indebolimento degli investimenti delle imprese e dei consumi delle famiglie. Nel settore industriale gli ordini hanno registrato un miglioramento; la produzione e il grado di utilizzo degli impianti hanno mostrato una lieve flessione. Le prospettive dell'industria sono caratterizzate da una forte incertezza; quelle del settore delle costruzioni sono rimaste negative, sia nel comparto residenziale, sia in quello delle opere pubbliche. E' proseguita la ripresa nel settore dei servizi, ma dal terzo trimestre sono emersi segnali di stagnazione, soprattutto nel commercio; perdura una moderata crescita nei comparti dei trasporti e del turismo.

L'occupazione in regione continua a mantenersi sostanzialmente costante dal 2009, a fronte delle riduzioni registrate nelle regioni del Nord e soprattutto nel Mezzogiorno. Il numero di persone in cerca di occupazione si è lievemente ridotto soprattutto tra le persone con precedenti esperienze lavorative; è diminuito il tasso di disoccupazione al 7,8%. La riduzione dei disoccupati si è, però, trasformata in un calo delle forze lavoro, con un aumento della popolazione inattiva.

La crescita dei prestiti bancari alla clientela residente nella regione è proseguita su ritmi contenuti; si è ampliato sia il credito alle imprese, sia quello alle famiglie. La ripresa è stata meno intensa per le imprese di più piccole dimensioni. Nel corso del primo semestre l'aumento del credito alle imprese è stato sostenuto dalla ripresa dei prestiti erogati dai primi cinque gruppi bancari; la dinamica dei prestiti concessi dalle altre banche è tornata positiva solo a partire dal mese di giugno.

La crescita del credito alle famiglie è proseguita sui ritmi della fine del 2010; all'espansione hanno contribuito principalmente i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni.

E' peggiorata la qualità del credito erogato alle imprese, principalmente nel comparto delle costruzioni. In un contesto di sostanziale stazionarietà della domanda di credito delle imprese, le condizioni di offerta sono divenute lievemente più restrittive.

L'inasprimento dei criteri di concessione dei prestiti si è riflesso in aumento dei tassi, in particolare sugli affidamenti più rischiosi. La contrazione dei depositi bancari, iniziata a metà del 2010, si è interrotta alla fine del secondo trimestre del 2011. Vi ha contribuito soprattutto la crescita dei depositi delle famiglie con una variazione in linea con la media nazionale.

### **L'intermediazione creditizia**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un'accelerazione nella prima parte dell'anno per poi ripiegare nella seconda parte a seguito principalmente del peggioramento del quadro economico reale e delle tensioni sistemiche sul fronte della liquidità.

Alla fine di dicembre 2011 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari a 1.712 miliardi di euro. Rispetto a fine 2010 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di circa 30 miliardi di euro.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita del 4,8% rispetto a dicembre 2010, mentre quello a breve termine (fino a 1 anno), un incremento dello 0,9% rispetto a fine 2010.

Nel 2011 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha manifestato un rallentamento, pur rimanendo su valori positivi. In dettaglio, a fine 2011 la raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane (diverse dalle banche centrali), rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni è risultata pari a 2.214 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita del 3,3% rispetto a dicembre 2010 ed un aumento dello stock della raccolta di quasi 30 miliardi di euro. Osservando le diverse componenti si evidenzia come i depositi da clientela residente abbiano registrato una variazione annua negativa pari al 2,8%, mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in crescita dell'8,4% su base annua.

Le gestioni patrimoniali bancarie hanno manifestato a settembre 2011 una flessione, collocandosi a circa 76 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al 15%.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni, a dicembre 2011, sono risultate pari a 60,4 miliardi di euro. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,14% (2,43% a dicembre 2010), per effetto del negativo andamento congiunturale.



Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie, si è collocato a dicembre 2011 all'1,99%, risultando in progressiva crescita in conseguenza delle tensioni sul fronte della liquidità.

Nel corso del 2011 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è lievemente aumentato in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato: nel periodo dicembre 2010–dicembre 2011 il tasso è passato dal 3,62% al 4,23% a fine anno.

## LE VICENDE SOCIETARIE

Anche nel 2011 la Cassa ha fortemente operato nell'ambito del Territorio di riferimento, secondo le linee guida dettate dalla Capogruppo.

L'esperienza e le prospettive strategiche indicate dagli azionisti di riferimento, (BPBari e Fondazione CR Orvieto) hanno consentito di essere sempre all'altezza delle esigenze di servizio espresse dal Mercato, assecondandone le relative necessità.

A marzo 2011 è stata perfezionata l'operazione di conferimento alla Cassa di 11 sportelli BPBari ubicati nella provincia di Terni portando il numero complessivo di filiali da 47 a 58.

Le logiche alla base della suddetta operazione di conferimento sono diverse e sostanzialmente sintetizzabili nei punti di seguito elencati:

- creazione di una rete “unica” di Gruppo per il Centro-Italia, operando con un marchio conosciuto e radicato nel territorio di origine;
- migliore integrazione della rete distributiva;
- maggiori sinergie territoriali sul piano organizzativo e commerciale;
- la presenza di una Banca di maggiori dimensioni ed adeguatamente patrimonializzata potrà, in prospettiva, favorire la ricerca di ulteriori ipotesi di sviluppo nel Centro-Italia.

L'operazione risulta, inoltre, particolarmente interessante dal punto di vista strategico; la dimensione complessiva del ramo di azienda (11 sportelli) è, infatti, tale da consentire alla Cassa di effettuare un importante “salto” dimensionale, rafforzando il presidio nel territorio di storico radicamento (provincia di Terni).

Nel corso del mese di novembre ha avuto inizio presso la Cassa un accertamento ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia.

Tra le altre iniziative, si segnalano:

- l'avvio di una convenzione per i dipendenti del Gruppo THYSSENKRUPP di Terni realtà industriale di grande valore nel nostro territorio,
- la rivisitazione ai fini dell'imminente operatività del plafond creditizio a sostegno del progetto, varato dal Comune di Orvieto, denominato “Quadro Strategico di Valorizzazione” condividendone i drivers orientati al miglioramento della qualità della vita ed alla conseguenziale crescita socio economica del territorio.
- sono stati altresì erogati i primi finanziamenti a valere sul plafond pari a dieci milioni di euro destinato da CRO al sostegno del comparto agricolo, settore cui viene data massima importanza per la sua particolare pregnanza sui territori di operatività.

Gli obiettivi principali alla base dell'attività della Cassa sono come sempre stati centrati su:

- incremento e consolidamento delle quote di mercato, specie nelle aree di più recente insediamento, con particolare attenzione alle nuove 11 filiali acquisite;
- appropriata gestione in termini quali/quantitativi delle masse amministrate e impiegate;
- presidio ed ulteriore sviluppo informatico del processo creditizio e delle relative componenti qualitative e di rating;
- particolare attenzione alla qualità ed al frazionamento dei rischi, anche in termini di giusta ponderazione dei settori economici cui sono diretti gli accompagnamenti creditizi;
- sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela.

## LE DINAMICHE PATRIMONIALI E REDDITUALI

I risultati conseguiti nel 2011 dalla nostra Azienda vanno doverosamente apprezzati soprattutto in considerazione del difficile contesto congiunturale nel quale si è dovuto lavorare.

## Gli impieghi a clientela

Gli impieghi a clientela si sono incrementati nello scorso esercizio del 18,9%, passando da 790 a 940 milioni. L'incremento è principalmente dovuto all'acquisizione degli 11 sportelli della Capogruppo nel mese di marzo, il cui apporto è risultato pari a circa 111 milioni.

Particolare attenzione è stata data alle nuove erogazioni, per le quali si è operato con grande accuratezza, anche per evitare ulteriori esposizioni verso settori già particolarmente sovvenzionati, quali l'edilizia. Si è viceversa cercato di sviluppare l'attività verso il segmento delle famiglie, anche per l'opportuno frazionamento del rischio.

Le erogazioni di prestiti personali e credito al consumo sono avvenute essenzialmente utilizzando società-prodotto specializzate, in ottica di Gruppo.

<b>IMPIEGHI</b>					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
<b>DESCRIZIONE VOCI</b>	<b>(a) 31 dicembre 2011</b>	<b>di cui: importo relativo a 11 sportelli da conferimento</b>	<b>(b) 31 dicembre 2010</b>	<b>31 dicembre 2011 Incidenza percentuale</b>	<b>(a / b) Variazione %</b>
Mutui	651.823	81.874	541.833	69,37%	20,30%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	24.446	4.939	18.521	2,60%	31,99%
Conti correnti ed altri crediti	207.107	16.262	187.019	22,04	10,74%
Rischio di portafoglio	7.701	134	5.401	0,82%	42,58%
<b>Totale crediti verso clientela in bonis</b>	<b>891.077</b>	<b>103.209</b>	<b>752.774</b>	<b>94,83%</b>	<b>18,37%</b>
<b>Attività deteriorate</b>					
Sofferenze	19.591	761	17.800	2,08%	10,06%
Altri crediti deteriorati	28.952	6.821	19.493	3,08%	48,53%
	<b>48.543</b>	<b>7.582</b>	<b>37.293</b>	<b>5,17%</b>	<b>30,17%</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>939.620</b>	<b>110.791</b>	<b>790.067</b>	<b>100,00%</b>	<b>18,93%</b>

Gli andamenti rilevati per le principali forme tecniche, in particolare con la crescita più elevata delle sovvenzioni non regolate in conto corrente (+32,0%) rispetto ai mutui (+20,3%).

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela risulta pari al 106,2%, leggermente superiore al rapporto dell'anno precedente. Nel corso dell'anno si è lavorato per mantenere equilibrato tale rapporto attraverso una crescita omogenea dei due aggregati.



## La qualità del portafoglio crediti

(importi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione assoluta 31 dicembre 2011 31 dicembre 2010	Variazione % 31 dicembre 2011 31 dicembre 2010
Sofferenze lorde	43.908	36.606	7.302	19,95%
Dubbi esiti	24.317	18.806	5.511	29,30%
<b>Sofferenze nette</b>	<b>19.591</b>	<b>17.800</b>	<b>1.791</b>	<b>10,06%</b>
Grado di copertura sofferenze	55,38%	51,37%		
Incagli e ristrutturati lorde	21.952	13.266	8.686	65,48%
Dubbi esiti	2.442	1.612	830	51,49%
<b>Incagli e ristrutturati netti</b>	<b>19.510</b>	<b>11.654</b>	<b>7.856</b>	<b>67,41%</b>
Grado di copertura incagli e ristrutturati	11,12%	12,15%		
Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni lorde	9.886	8.186	1.700	20,77%
Dubbi esiti	442	349	93	26,65%
<b>Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni netti</b>	<b>9.444</b>	<b>7.837</b>	<b>1.607</b>	<b>20,51%</b>
Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	4,47%	4,26%		
<b>Crediti deteriorati lorde</b>	<b>75.746</b>	<b>58.058</b>	<b>17.688</b>	<b>30,47%</b>
<b>Dubbi esiti</b>	<b>27.201</b>	<b>20.767</b>	<b>6.434</b>	<b>30,98%</b>
<b>Crediti deteriorati netti</b>	<b>48.545</b>	<b>37.291</b>	<b>11.254</b>	<b>30,18%</b>
<b>Grado di copertura crediti deteriorati</b>	<b>35,91%</b>	<b>35,77%</b>		
<b>Crediti in bonis</b>	<b>895.826</b>	<b>756.623</b>	<b>139.203</b>	<b>18,40%</b>
<b>Accantonamento fisiologico</b>	<b>4.751</b>	<b>3.847</b>	<b>904</b>	<b>23,50%</b>
<b>Crediti in bonis netti</b>	<b>891.075</b>	<b>752.776</b>	<b>138.299</b>	<b>18,37%</b>
<b>Grado di copertura crediti in bonis</b>	<b>0,53%</b>	<b>0,51%</b>		

La dinamica dei crediti ad andamento anomalo nel 2011 è stata condizionata, anche nella Cassa, dalla particolare e sfavorevole situazione congiunturale, che ha avuto riflessi, in modo specifico, sugli equilibri finanziari del settore delle imprese.

I crediti deteriorati netti hanno raggiunto i 48,6 milioni di euro.

Le sofferenze nette si incrementano del 10,06% passando da 17,8 a 19,6 milioni.

Il rapporto sofferenze nette-totale impieghi è passato dal 2,25% di dicembre 2010 al 2,08% di dicembre 2011, quello degli incagli e ristrutturati netti è passato dall'1,48% di dicembre 2010 al 2,08% del 2011, quello dei past due (scaduti) è passato dallo 0,99% di dicembre 2010 all'1,01% di dicembre 2011.

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è passata dal 4,72% di dicembre 2010 al 5,17% di dicembre 2011.

## La raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 1.043,7 a 1.357,6 milioni (+30,1%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta del 17,9% passando da 750,9 a 884,9 milioni, l'indiretta è aumentata del 61,4% (472,6 milioni contro 292,8 del 2010). Anche per la raccolta rilevante è stato l'apporto degli 11 sportelli, rispettivamente di 128,4 milioni per la raccolta diretta e 163,6 milioni per l'indiretta.



<b>RACCOLTA DI BILANCIO</b>					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
<i>La raccolta indiretta è espressa al valore nominale</i>					
<b>DESCRIZIONE VOCI</b>	<b>(a) 31 dicembre 2011</b>	<b>di cui: importo relativo a 11 sportelli da conferimento</b>	<b>(b) 31 dicembre 2010</b>	<b>31 dicembre 2011 Incidenza percentuale</b>	<b>(a / b) Variazione %</b>
Depositi a risparmio	102.136	6.233	100.020	7,52%	2,12%
Cerificati di deposito	72.225	3.392	85.510	5,32%	-15,54%
Conti correnti in euro	540.162	114.625	407.631	39,79%	32,51%
Conti correnti in valuta	3.905		3.080	0,29%	26,79%
Mutui passivi	2.391		2.397	0,18%	-0,25%
Altra raccolta	320		566	0,02%	-43,46%
	<b>721.139</b>	<b>124.250</b>	<b>599.204</b>	<b>53,12%</b>	<b>20,35%</b>
Prestiti obbligazionari non subordinati	146.310	4.149	134.183	10,78%	9,04%
Prestiti obbligazionari subordinati	17.099		17.071	1,26%	0,16%
	<b>163.409</b>	<b>4.149</b>	<b>151.254</b>	<b>12,04%</b>	<b>8,04%</b>
Assegni circolari propri in circolazione				0,00%	
Pronti contro termine	369		439	0,03%	-15,95%
Fondi di terzi in amministrazione				0,00%	
	<b>369</b>		<b>439</b>	<b>0,03%</b>	<b>-15,95%</b>
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>884.917</b>	<b>128.399</b>	<b>750.897</b>	<b>65,19%</b>	<b>17,85%</b>
Assicurativi	136.779	36.091	86.906	10,08%	57,39%
Gestioni Patrimoniali	29.229	11.200	15.651	2,15%	86,75%
Fondi comuni di investimento	19.586	7.685	19.714	1,44%	-0,65%
Raccolta Amministrata	287.005	108.577	170.521	21,14%	68,31%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>472.599</b>	<b>163.553</b>	<b>292.792</b>	<b>34,81%</b>	<b>61,41%</b>
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>1.357.516</b>	<b>291.952</b>	<b>1.043.689</b>	<b>100,00%</b>	<b>30,07%</b>

Riguardo alla raccolta diretta, la crescita maggiore ha riguardato la componente rappresentata dai conti correnti, seguita dai depositi a risparmio; in flessione risultano i certificati di deposito con una variazione negativa del 15,5%. Anche la componente obbligazionaria ha registrato una crescita degna di nota, pari all'8,04%.

Relativamente alla componente indiretta, prosegue la crescita delle gestioni patrimoniali (+86,8%), mentre si registra una lieve riduzione dei fondi comuni di investimento (-0,7%).



## Interessenze partecipative

Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento

(importi in migliaia di euro)

DENOMINAZIONE	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Banca d'Italia	1.889	1.889
Centroleasing SpA	1.857	2.393
Altre minori	72	72
<b>Totale</b>	<b>3.818</b>	<b>4.354</b>

Per quanto concerne il portafoglio "AFS" costituito da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento, si osserva una diminuzione del 12,3% rispetto all'anno scorso, determinata da una svalutazione di euro 751 mila operata sull'interessenza in Centroleasing spa a seguito di apposita valutazione interna effettuata per la presenza di indicatori di impairment.

## Attività sull'interbancario

(importi in migliaia di euro)

DENOMINAZIONE	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
<b>Interbancario</b>		
- Interbancario attivo	17.604	13.838
- Interbancario passivo	20.248	9.516
<b>Totale interbancario netto</b>	<b>2.644</b>	<b>4.322</b>

Al 31 dicembre 2011 la posizione netta evidenzia un leggero saldo negativo.

## Le attività materiali ed immateriali

Attività Materiali e Attività Immateriali				
(importi in migliaia di euro)				
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione assoluta	Variazione %
Immobili ad uso funzionale	4.967	5.212	-245	-4,70%
Immobili detenuti per investimento	1.680	1.731	-51	-2,95%
Altre attività materiali	1.532	1.628	-96	-5,90%
<b>Totale attività materiali</b>	<b>8.179</b>	<b>8.571</b>	<b>-392</b>	<b>-4,57%</b>
Avviamento	40.928	7.331	33.597	458,29%
Altre attività immateriali	3.996	1.376	2.620	190,41%
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>44.924</b>	<b>8.707</b>	<b>36.217</b>	<b>415,95%</b>

La sola variazione significativa riguarda la voce "avviamenti" ed è legata agli effetti della più volte citata operazione di conferimento degli 11 sportelli.



## Il patrimonio netto contabile

A fine 2011 il patrimonio netto contabile della Cassa è così rappresentato.

<b>COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO</b> <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
<b>DESCRIZIONE VOCI</b>	<b>31 dicembre 2011</b>	<b>31 dicembre 2010</b>
1. Capitale	45.616	35.681
2. Sovrapprezzi di emissione	48.085	8.344
3. Riserve	19.989	18.888
4. Acconti su dividendi	(5.018)	(2.819)
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	31	(163)
7. Strumenti di capitale		
8. Utile (Perdita) d'esercizio	8.830	4.513
<b>Totale</b>	<b>117.533</b>	<b>64.444</b>

Il sensibile incremento è da ricondurre essenzialmente all'operazione di aumento di capitale di marzo 2011, che ha generato:

- un aumento in natura di 36,5 milioni, mediante conferimento di ramo di azienda da parte della Controllante;
- un aumento per cassa di 13,1 milioni, sottoscritto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il capitale è così suddiviso.

<b>Composizione del Capitale</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Nr. Azioni</b>	<b>Quota</b>
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	6.028.095	26,43%
Banca Popolare di Bari SCpA	16.779.770	73,57%
<b>Totale</b>	<b>22.807.865</b>	<b>100,00%</b>

## Il patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di Vigilanza è passato da 60,3 milioni di dicembre 2010 a 72,9 milioni del 2011, con un incremento annuo del 20,9%. Anche a fine esercizio, i ratios evidenziano un ampio superamento dei limiti regolamentari.

<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b> <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
<b>DESCRIZIONE VOCI</b>	<b>31 dicembre 2011</b>	<b>31 dicembre 2010</b>
Totale patrimonio di base	70.340	54.360
Totale patrimonio supplementare	2.529	5.923
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>72.869</b>	<b>60.283</b>
Totale requisiti prudenziali	49.429	41.289
<b>Eccedenza / Deficienza</b>	<b>23.440</b>	<b>18.994</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
Attività di rischio ponderate	617.863	516.113
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,38%	10,53%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,79%	11,68%





## I margini economici

L'esercizio 2011 chiude con un utile netto di 8.830 milioni, in aumento del 95,7% rispetto al risultato 2010 (4.513 milioni).

### Il margine di interesse

<b>MARGINE DI INTERESSE</b>			(importi in migliaia di euro)
<b>DESCRIZIONE VOCI</b>	<b>31 dicembre 2011</b>	<b>31 dicembre 2010</b>	
Interessi attivi e proventi assimilati	34.777	28.452	
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.865)	(5.274)	
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>26.912</b>	<b>23.178</b>	
Interessi attivi clientela	34.187	27.413	
Interessi passivi clientela	(3.914)	(2.336)	
<b>Totale interessi netti clientela</b>	<b>30.273</b>	<b>25.077</b>	
Interessi attivi banche	292	181	
Interessi passivi banche	(1)	(2)	
<b>Totale interessi netti banche</b>	<b>291</b>	<b>179</b>	
Interessi attivi su attività finanziarie	298	858	
Interessi passivi su attività finanziarie	(3.950)	(2.936)	
<b>Totale interessi netti titoli</b>	<b>(3.652)</b>	<b>(2.078)</b>	

Passando ad esaminare le dinamiche relative ai principali margini economici, si evidenzia anzitutto l'incremento del margine di interesse (16,1%, da 23,2 del 2010 a 26,9 milioni dell'anno appena concluso).

La variazione è dovuta sia alla più volte ricordata operazione di conferimento, sia alle azioni realizzate per assicurare la migliore tenuta dello spread (rimasto in effetti invariato al 2,65%) nonostante le difficili condizioni di mercato.

### Il margine di intermediazione

<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>			(importi in migliaia di euro)
<b>DESCRIZIONE VOCI</b>	<b>31 dicembre 2011</b>	<b>31 dicembre 2010</b>	
<b>Margine di interesse</b>	<b>26.912</b>	<b>23.178</b>	
Commissioni attive	18.862	15.854	
Commissioni passive	(939)	(885)	
<b>Commissioni nette</b>	<b>17.923</b>	<b>14.969</b>	
Dividendi e proventi simili	50	76	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	171	142	
Risultato netto dell'attività di copertura	0	(10)	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	0	
- Passività finanziarie	0	0	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	34	(435)	
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>45.090</b>	<b>37.920</b>	

Il margine di intermediazione ha registrato una variazione positiva del 18,9% passando da 37,9 milioni del 2010 a 45,1 del 2011.

È proseguita intensa l'attività di proposizione alla clientela di servizi previdenziali e di risparmio gestito, con interessanti ritorni economici.



## Il risultato netto della gestione finanziaria

Risultato netto della gestione finanziaria			(importi in migliaia di euro)
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>45.090</b>	<b>37.920</b>	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.212)	(3.043)	
a) Crediti	(5.478)	(3.042)	
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	(751)		
c) Altre operazioni finanziarie	17	(1)	
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>38.878</b>	<b>34.877</b>	

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato dell'11,5% rispetto a dicembre 2010 dopo aver effettuato rettifiche nette su crediti per 5,5 milioni di euro (+80,1% sul 2010).

Le rettifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita, si riferiscono alla svalutazione dell'interessenza in Centroleasing spa

## I costi operativi

Costi operativi			(importi in migliaia di euro)
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	
Spese amministrative	(32.066)	(27.986)	
a) spese per il personale	(19.359)	(16.816)	
b) altre spese amministrative	(12.707)	(11.170)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(149)	(92)	
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(990)	(1.125)	
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(298)	(124)	
Altri oneri/proventi di gestione	2.224	2.383	
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(31.279)</b>	<b>(26.944)</b>	

Nel 2011 si registra, sempre essenzialmente per effetto dell'operazione di acquisizione degli 11 sportelli della Capogruppo, un incremento dei costi operativi del 16,1% (26,9 milioni del 2010 contro 31,3 del 2011).

Tra le altre voci economiche più significative si cita l'incremento delle spese amministrative, aumentate del 14,6% passando da 28,0 a 32,1 milioni. Più in dettaglio si evidenzia una crescita delle spese del personale (+15,1%), e delle altre spese amministrative (+13,8%). Il cost-income è passato dal 71,1% al 69,4%.

Circa le altre poste economiche, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si sono attestate a 1,3 milioni, mentre gli altri oneri/proventi di gestione hanno evidenziato un saldo positivo di 2,2 milioni.



## L'utile netto

L'utile ante imposte si è ridotto del 4,2% passando da 7,9 a 7,6 milioni.

Come detto in precedenza, l'utile netto è aumentato del 95,7%. Si segnala che la voce imposte comprende un beneficio di 5,8 milioni derivante dall'esercizio dell'opzione dell'affrancamento ex D.L. 185/2008 convertito nella Legge 2/2009 dell'avviamento relativo al conferimento degli 11 sportelli della provincia di Terni. Maggiori dettagli sono riportati in Nota Integrativa.

Utile al 31 dicembre 2011			(importi in migliaia di euro)
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione annua
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.599	7.933	-4,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.231	-3.420	-136,0%
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.830</b>	<b>4.513</b>	<b>95,7%</b>

## L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE

### Gli assetti aziendali

La Cassa continua ad essere strutturata secondo le logiche di banca-rete, con una forte focalizzazione sulla gestione delle problematiche di natura commerciale, mentre le altre incombenze di natura operativa sono demandate essenzialmente alla Capogruppo.

Le strutture di Direzione centrale sono quindi particolarmente snelle e nella sostanza concentrate nelle funzioni "Commerciale" e "Credito".

### La rete sportelli

Nel mese di marzo si è dato corso all'operazione di conferimento degli 11 sportelli umbri dalla Capogruppo alla Cassa. La rete commerciale – ora composta da 58 sportelli - è localizzata nelle province di Terni (33), Perugia (2), Viterbo (9), Roma (10) e Pistoia (4).

### L'offerta commerciale verso la clientela

Nel corso del 2011 la politica commerciale ha seguito, in parallelo, le linee guida predisposte dalla Capogruppo pur nel rispetto delle specifiche istanze locali. Il "catalogo" prodotti applicato è equivalente a quello della Capogruppo, fruendo quindi dei vari accordi di collocamento in essere tra BPBari e le società terze, eliminando le precedenti tipologie di offerta.

Sono state realizzate numerose campagne mirate al collocamento prodotti e sono proseguite costantemente le attività di formazione al fine di sviluppare sempre maggiori competenze specialistiche, aggiornandole costantemente alle mutevoli esigenze di mercato.

Da segnalare, ancora, che la Cassa ha confermato la propria adesione alle principali iniziative – di sistema e non – atte a venire incontro alle temporanee difficoltà finanziarie di soggetti debitori. Si citano, in particolare, le moratorie sui mutui a favore delle PMI e delle famiglie, oltre a varie altre intese sorte a livello territoriale.

### Le risorse umane

Il personale in organico con contratto a tempo indeterminato al 31/12/2011 ha registrato una crescita del 20,3% rispetto al 31/12/2010, quale effetto dell'operazione di conferimento degli 11 sportelli Banca Popolare di Bari operanti in Umbria.

DESCRIZIONE	risorse a tempo indeterminati.	risorse a tempo determ.	Totale
<b>31 Dicembre 2010</b>	<b>251</b>	<b>14</b>	<b>265</b>
Assunti	3	18	21
Cessati	-5	-13	-18
Personale "Progetto Duomo 2"	53	0	53
<b>31 Dicembre 2011</b>	<b>302</b>	<b>19</b>	<b>321</b>

Il ricorso ai rapporti di lavoro a tempo determinato (passati da 14 a 19 in tale arco temporale) è principalmente riconducibile ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile.

Risultano inoltre distaccate presso la Cassa 3 risorse dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari, per gli interessi di coordinamento e supporto della Rete Commerciale (1 Dirigente) nonché per un potenziamento del presidio nella gestione del credito (1 Quadro Direttivo) e nella gestione di necessità commerciali ed operative nel segmento “retail” sulle piazze della provincia di Roma (1 Area Prof.).

I dati relativi alla composizione dell’organico a tempo indeterminato esprimono le seguenti specificità:

- una struttura equilibrata in termini di livello di inquadramento;
- la conferma del peso significativo del personale femminile nell’organico;
- un’età anagrafica media (pari a 44 anni) e un’anzianità di servizio media (pari a 16 anni) leggermente cresciute rispetto ai valori del 2010, per effetto della fase di consolidamento in atto degli assetti degli organici;
- un elevato livello di istruzione, con 122 laureati e con la quasi totalità dei restanti dipendenti in possesso di diploma di scuola media superiore;
- una distribuzione funzionale del personale che, in linea con il modello di banca-rete, conferma la scelta di strutture di direzione snelle a fronte di un rilevante presidio operativo e commerciale nei territori di riferimento.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio relative al personale di ruolo.

<b>INQUADRAMENTO</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
Dirigenti	1	0,3%
Quadri Direttivi	110	36,4%
Aree Professionali	191	63,2%
	302	100%

<b>SESSO</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
Donne	151	50,0%
Uomini	151	50,0%
	302	100%

<b>CLASSI DI ETÀ ANAGRAFICA</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
Fino a 25 anni	1	0,3%
25 - 35 anni	52	17,2%
35 - 45 anni	108	35,8%
45 - 55 anni	103	34,1%
55 - 60 anni	29	9,6%
oltre i 60 anni	9	3,0%
	302	100%

<b>CLASSI DI ANZIANITÀ DI SERVIZIO</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
Fino a 3 anni	32	10,6%
3 - 8 anni	73	24,2%
8 - 15 anni	48	15,9%
15 - 25 anni	72	23,8%
25 - 30 anni	30	9,9%
oltre i 30 anni	47	15,6%
	302	100%

<b>TITOLO DI STUDIO</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
Laurea	122	40,4%
Diploma	171	56,6%
Altro	9	3,0%
	302	100%

<b>DISTRIBUZIONE FUNZIONALE</b>	<b>N°</b>	<b>%</b>
Strutture Centrali	55	18,2%
Sportelli	247	81,8%
	302	100%

Per quanto attiene la formazione, nel corso del 2011 sono state erogate n. 2.398 ore nelle tre modalità dell’aula, della formazione a distanza e dell’affiancamento. Gli eventi formativi hanno conseguito complessivamente 3.911 partecipazioni.

La somma del dato individuale delle ore di formazione/addestramento ed autoformazione registrate è pari a 16.425.

Nel corso del 2011 le relazioni sindacali, in un quadro economico generale di straordinaria complessità, sono state improntate alla prevenzione dei conflitti: attraverso le intese raggiunte, si è perseguito lo scopo di rafforzare il coinvolgimento del personale in ordine agli obiettivi di miglioramento e crescita della Banca.



## LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema di gestione e controllo dei rischi della Cassa di Risparmio di Orvieto si basa sulle medesime logiche adottate dalla Capogruppo.

In particolare, la Banca Popolare di Bari nella sua funzione di Capogruppo, accentra lo sviluppo e la definizione delle seguenti attività:

- metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi assunti a livello consolidato;
- gestione strategica degli stessi.

Alla Cassa, invece, è affidata la responsabilità dei presidi di primo livello con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi assunti sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo.

Ad uno specifico Comitato della Capogruppo - in qualità di organo di supporto - sono assegnate responsabilità in materia di definizione delle metodologie e dei criteri di individuazione dei rischi per tutte le società del Gruppo.

Al Risk Management della Capogruppo sono, infine, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle suddette metodologie, al monitoraggio e alla misurazione dei rischi ed alla proposta/revisione delle deleghe operative, anche per la Cassa di Risparmio di Orvieto.

La Capogruppo fornisce alla Cassa di Risparmio di Orvieto informativa periodica sulle varie componenti di rischio, nonché sulle policy adottate.

### Il rischio di credito

L'assetto organizzativo di Gruppo, impostato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole Business Unit;
- la separazione tra la gestione "commerciale" della clientela affidata e quella strettamente "creditizia", che si sostanzia nell'attribuzione del potere deliberativo e nel controllo andamentale degli affidamenti.

Al fine di supportare gli organi deliberanti nella valutazione del merito creditizio della clientela, il Gruppo utilizza un sistema interno di rating, denominato "Credit Rating System" (CRS), che consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (default). Tale sistema di rating, adottato anche dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, sin dal suo ingresso nel "perimetro" del Gruppo BPB, è sottoposto ad attività di continuo e progressivo affinamento. In particolare, nel corso del 2011 sono stati avviati, in collaborazione con l'outsourcer informatico, i progetti relativi all'implementazione di modelli di rating specifici e suddivisi per segmento di clientela al fine di cogliere le caratteristiche peculiari di ciascun segmento garantendo un maggior grado di accuratezza statistica e quindi una migliore stima della rischiosità della clientela.

La Cassa utilizza, inoltre, il modello di portafoglio della Capogruppo per la valutazione del rischio di credito. Il suddetto modello è funzionale anche alle analisi di redditività corretta per il rischio ed alla ottimizzazione del processo di allocazione del capitale.

### Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, viene misurato attraverso una apposita procedura di ALM (Asset and Liability Management), su un orizzonte temporale di dodici mesi, ipotizzando diverse tipologie di shock della curva dei tassi analogamente a quanto accade per la Capogruppo.

La metodologia adottata per il calcolo dell'esposizione della Cassa al rischio tasso si fonda su un approccio basato su analisi di sensitivity con logica di full evaluation e modellizzazione delle poste a vista. L'impatto è calcolato come differenza tra il valore attuale di tutte le poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene tuttavia applicato uno shock corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di sei anni, considerando il 99° percentile al rialzo (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006).



La Cassa, inoltre, adotta le policy di cui si è dotata la Capogruppo relativamente alle procedure necessarie per la realizzazione di coperture IAS compliant sui mutui a tasso fisso e di procedure per effettuare coperture delle poste a vista in regime di “Macro Fair Value Hedge” al fine di contenere e ridurre il livello di rischio di tasso.

Al fine di valutare la congruità dell’esposizione al rischio di tasso d’interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, il Gruppo Banca Popolare di Bari utilizza un “Indicatore di Rischiosità” che riporta l’impatto sul valore ottenuto mediante l’approccio su menzionato ed il patrimonio di vigilanza.

## **Il rischio operativo**

La Cassa, in collaborazione con la Capogruppo, è impegnata nell’articolato progetto per l’affinamento del sistema di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management), nella prospettiva di rafforzamento del modello di misurazione dello stesso. Il progetto mira, inoltre, alla realizzazione di un sistema informativo di supporto nell’ottica di una gestione integrata e diffusa del rischio operativo.

Le attività di cui al citato progetto, una volta messe a regime da parte della Capogruppo, vengono progressivamente estese all’operatività della Cassa.

Il requisito regolamentare per il rischio operativo viene stimato, allo stato, sulla base della metodologia di “base” (Basic Indicator Approach – BIA) analogamente a quanto avviene per la Capogruppo.

## **Il rischio di mercato**

Alla data di riferimento la Cassa non detiene un portafoglio titoli di proprietà con finalità di trading per cui il rischio di mercato si configura come un rischio al momento non rilevante.

## **Il rischio di liquidità**

Con riferimento al rischio di liquidità, in considerazione dell’importanza rivestita da un’attenta gestione della liquidità ed in conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d’Italia 263/2006) e dai successivi aggiornamenti (Titolo V – Capitolo 2 – Circolare Banca d’Italia 263/2006 – Governo e Gestione del Rischio di Liquidità), la Cassa di Risparmio di Orvieto ha mutuato il sistema di gestione e monitoraggio in uso presso la Capogruppo. In particolare, è stato predisposto un “Manuale di gestione del rischio di liquidità” nell’ambito del quale è prevista la definizione delle prassi operative, delle soglie di tolleranza, dei limiti operativi, degli early warning e degli scenari di stress test.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato dalla “Maturity Ladder”, che consente di valutare la posizione complessiva di liquidità del Gruppo e del singolo Istituto in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (fino ai 3 mesi), dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo (fino a 20 anni) con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell’orizzonte temporale considerato.

Inoltre, sono stati predisposti degli indicatori di “early warning” al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità, ed un piano di gestione in situazioni di crisi (“Contingency Funding Plan”) avente lo scopo di definire preventivamente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale.

Stante la gestione accentrata della liquidità del Gruppo, i limiti e gli indicatori di “early warning” sono declinati, relativamente alla sola maturity ladder operativa, anche sulla Cassa di Risparmio di Orvieto.

## **Cartolarizzazione mutui in bonis “2011 Popolare Bari SPV Srl”**

Nel corso dell’esercizio 2011 la Cassa ha realizzato assieme alla Capogruppo, Banca Popolare di Bari, un’operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 158,9 milioni di euro,



su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di *warehousing*.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch. A febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 5,6 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per la retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A2 e B2 emessi sono stati sottoscritti dalla Cassa al fine di utilizzare la tranche senior, per mezzo della Capogruppo, per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Cassa svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

## I RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO

La Capogruppo Banca Popolare di Bari, nel rispetto della normativa di Vigilanza, esercita sulla Cassa attività di direzione e coordinamento.

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, in particolare:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento
- la presenza di esponenti negli Organi sociali della Cassa
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti l'attività della Cassa
- gli interventi di verifica, monitoraggio andamentale ed audit sulle strutture della Cassa.

Riguardo alla gestione corrente, va evidenziato quanto segue:

- le due banche hanno sottoscritto una Convenzione di servizio, regolata a condizioni di mercato, che identifica le attività che Banca Popolare di Bari svolge per conto di Cassa di Risparmio di Orvieto, consentendo a quest'ultima, in ottica di struttura di banca-rete, di concentrare la propria attenzione sulle azioni di natura prettamente commerciale. Le attività svolte in *outsourcing* dalla Capogruppo fanno riferimento alle aree Auditing, Compliance, Pianificazione, Risk Management, Contabilità e Fiscale, Finanza, Servizi Amministrativi, Gestione del Personale, Organizzazione e IT, Legale e Contenzioso;



- le politiche commerciali risultano armonizzate e Banca Popolare di Bari, nello specifico, estende il proprio portafoglio prodotti e gli accordi commerciali anche a Cassa di Risparmio di Orvieto;
- la struttura dei terzi fornitori è stata sostanzialmente allineata e ciò ha consentito alla Cassa di beneficiare diffusamente di economie di scala;
- tra le due banche sono in essere linee di credito reciproche che presidiano la situazione di liquidità della Cassa (sbilanci in eccesso/difetto) e la sua operatività in prodotti derivati di copertura.

### FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2011

In data 6 febbraio 2012 i titoli senior emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione sono stati dichiarati elegibili per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Conseguentemente è stato stipulato un contratto di prestito-titoli con la Capogruppo, al fine di poter accedere ai predetti rifinanziamenti, mettendo a disposizione della Cassa il controvalore da destinare ad operazioni di investimento finalizzate a sostenere la redditività.

In data 7 marzo si è concluso la verifica ispettivo della Banca d'Italia. I relativi esiti verranno comunicati agli Organi della Cassa entro i tempi previsti dalla normativa di riferimento.

### L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista del contesto esterno, il 2012 continua a presentare elementi di indubbia incertezza, dipendenti dal permanere degli effetti negativi legati alla crisi economica internazionale e alla situazione della Grecia, non ancora del tutto superata.

Si registrano segnali di recessione negli ultimi 2 trimestri e le attese per una ripresa economica si sono spostate al secondo semestre del 2013. I riflessi negativi di tutto ciò sull'occupazione, continueranno a mortificare la ripresa dei consumi e quella economica complessiva.

Pur in presenza di questo quadro macroeconomico, si ritiene che per la Cassa anche il 2012 sarà un anno di ulteriore consolidamento dei volumi intermediati, favorito anche dalle nuove aperture in territori ad alto interesse operativo e dalla razionalizzazione in corso della rete di sportelli, mantenendo la priorità sull'equilibrio di base tra raccolta e impieghi.

### IL RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Il bilancio dell'esercizio 2011 chiude con un risultato netto di 8.829.618 euro che, giuste previsioni dell'art. 28 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione propone di ripartire come segue.

Utile al 31 dicembre 2011		(importi in migliaia di euro)
DESCRIZIONE VOCI	IMPORTO	
20% alla Riserva Ordinaria (Legale)	1.765.923	
a "Riserva Straordinaria, accantonamenti diversi"	449.414	
euro 0,290 ad azione su n. 22.807.865 azioni del valore nominale di euro 2,00 cadauna	6.614.281	
<b>UTILE NETTO al 31 dicembre 2011</b>	<b>8.829.618</b>	

(1) Si segnala che in data 20 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione di dividendi in acconto per 5.017.730 euro sulla base dei risultati al 30 settembre 2011.

Il Consiglio di Amministrazione

Orvieto, 13 marzo 2012



***SCHEMI DEL BILANCIO INDIVIDUALE***



Bilancio

**STATO PATRIMONIALE** (importi in euro)

	<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10.	Cassa e disponibilit� liquide	9.420.663	8.549.740
20.	Attivit� finanziarie detenute per la negoziazione	1.441.123	799.133
40.	Attivit� finanziarie disponibili per la vendita	3.817.749	4.353.581
60.	Crediti verso banche	17.603.985	13.838.288
70.	Crediti verso clientela	939.620.261	790.067.404
110.	Attivit� materiali	8.179.150	8.571.392
120.	Attivit� immateriali	44.924.460	8.706.573
	di cui:		
	- Avviamento	40.928.093	7.331.093
130.	Attivit� fiscali	19.397.188	8.820.879
	a) correnti	4.256.854	5.398.165
	b) anticipate	15.140.334	3.422.714
150.	Altre attivit�	14.327.857	12.192.886
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.058.732.436</b>	<b>855.899.876</b>

	<b>VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10.	Debiti verso banche	20.248.056	9.515.987
20.	Debiti verso clientela	649.283.355	514.132.532
30.	Titoli in circolazione	129.207.407	155.320.093
40.	Passivit� finanziarie di negoziazione	25.968	38.722
50.	Passivit� finanziarie valutate al <i>fair value</i>	106.426.362	81.444.376
80.	Passivit� fiscali	11.070.889	3.774.554
	a) correnti	10.449.016	3.326.281
	b) differite	621.873	448.273
100.	Altre passivit�	20.029.139	23.234.530
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.329.137	1.433.098
120.	Fondi per rischi e oneri	2.579.879	2.560.835
	a) quiescenza e obblighi simili	1.737.741	1.832.265
	b) altri fondi	842.138	728.570
130.	Riserve da valutazione	31.045	(162.614)
160.	Riserve	19.989.027	18.888.122
165.	Acconti su dividendi (-)	(5.017.730)	(2.818.775)
170.	Sovrapprezzi di emissione	48.084.554	8.344.442
180.	Capitale	45.615.730	35.680.702
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.829.618	4.513.272
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.058.732.436</b>	<b>855.899.876</b>

A seguito di chiarimento diramato dalla Banca d'Italia che ha istituito nello schema del passivo dello stato patrimoniale la nuova voce "165 – Acconti su dividendi" si   provveduto a evidenziare nella nuova voce l'anticipo dei dividendi deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2011.

Coerentemente in riferimento, ai dati comparativi al 31 dicembre 2010, si   provveduto a riesporre l'anticipo dei dividendi deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2010 dalla voce "160 - Riserve" alla voce "165 – Acconti su dividendi".



2011

**CONTO ECONOMICO** (importi in euro)

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	34.776.785	28.452.459
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.864.570)	(5.274.295)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>26.912.215</b>	<b>23.178.164</b>
40.	Commissioni attive	18.862.040	15.853.548
50.	Commissioni passive	(938.922)	(884.715)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>17.923.118</b>	<b>14.968.833</b>
70.	Dividendi e proventi simili	49.773	76.391
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	170.839	142.121
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(10.060)
<b>100.</b>	<b>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>208</b>	<b>2</b>
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	208	2
<b>110.</b>	<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>33.828</b>	<b>(435.576)</b>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>45.089.981</b>	<b>37.919.875</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.211.807)	(3.042.450)
	a) crediti	(5.478.453)	(3.041.480)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(751.000)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	17.646	(970)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>38.878.174</b>	<b>34.877.425</b>
150.	Spese amministrative:	(32.065.918)	(27.986.024)
	a) spese per il personale	(19.359.007)	(16.816.417)
	b) altre spese amministrative	(12.706.911)	(11.169.607)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(149.431)	(92.373)
<b>170.</b>	<b>Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(989.690)</b>	<b>(1.125.062)</b>
180.	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(298.667)	(124.178)
190.	Altri oneri / proventi di gestione	2.224.367	2.383.570
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(31.279.339)</b>	<b>(26.944.067)</b>
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.598.835</b>	<b>7.933.358</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.230.783	(3.420.086)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.829.618</b>	<b>4.513.272</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.829.618</b>	<b>4.513.272</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>8.829.618</b>	<b>4.513.272</b>
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	189.082	
<b>30.</b>	Attività materiali	(1.481)	
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	6.058	(2.272)
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>193.659</b>	<b>(2.272)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>9.023.277</b>	<b>4.511.000</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011 (importi in euro)**

	Esistenze al 31/12/2010			Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31/12/2011	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2011
									Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	35.680.702			35.680.702						9.935.028						45.615.730
a) azioni ordinarie	35.680.702			35.680.702						9.935.028						45.615.730
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	8.344.442			8.344.442						39.740.112						48.084.554
Riserve:	18.888.122			18.888.122	1.123.605					(22.700)						19.989.027
a) di utili	16.916.374			16.916.374	1.123.605					(22.700)						18.017.279
b) altre	1.971.748			1.971.748												1.971.748
Riserve da valutazione	(162.614)			(162.614)											(193.659)	31.045
Acconti su dividendi	(2.818.775)			(2.818.775)			2.818.775					(5.017.730)				(5.017.730)
Utile (Perdita) di esercizio	4.513.272			4.513.272	(1.123.605)		(3.389.667)								8.829.618	8.829.618
Patrimonio netto	64.445.149			64.445.149			(570.892)			49.652.440		(5.017.730)			9.023.277	117.532.244

A seguito di chiarimento diramato dalla Banca d'Italia che ha istituito nello schema del passivo dello stato patrimoniale la nuova voce "165 – Acconti su dividendi" si è provveduto a evidenziare nella nuova voce l'anticipo dei dividendi deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2011. Coerentemente si è provveduto a riallocare l'anticipo dei dividendi deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2010 modificando i saldi della colonna "Esistenza al 31/12/2010" delle voci "Riserve - di utili" e "Acconti su dividendi".



2011

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010 (importi in euro)**

	Esistenze al 31/12/2009				Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31/12/2010	
											Variazioni di riserve					Redditività complessiva esercizio 2010		
											Operazioni sul patrimonio netto							
											Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	35.680.702						35.680.702											
a) azioni ordinarie	35.680.702						35.680.702											
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	8.344.442						8.344.442											
Riserve:	18.888.122						18.888.122											
a) di utili	16.916.374						16.916.374											
b) altre	1971.748						1971.748											
Riserve da valutazione	(160.342)						(160.342)											
Acconti su dividendi	(4.801.016)						(4.801.016)	1.406.252	3.394.764				(2.818.775)				(2.272)	
Utile (Perdita) di esercizio	6.006.514						6.006.514	(1.406.252)	(4.600.262)								4.513.272	
Patrimonio netto	63.958.422						63.958.422		(1.205.498)				(2.818.775)				4.511.000	

Nel presente prospetto si è provveduto a riclassificare secondo le nuove disposizioni di Banca d'Italia l'importo relativo agli anticipi di dividendi deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel 2009 e nel 2010.



Bilancio

**RENDICONTO FINANZIARIO** Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>15.062.612</b>	<b>12.112.670</b>
-risultato dell'esercizio (+/-)	8.829.618	4.513.272
-plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(35.337)	435.522
-plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		10.060
-rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.211.807	3.042.450
-rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.288.356	1.249.240
-accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	174.005	92.373
-imposte e tasse non liquidate (+)	(1.230.783)	3.420.086
-altri aggiustamenti (+/-)	(175.054)	(650.333)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(40.865.356)</b>	<b>(23.475.262)</b>
-attività finanziarie detenute per la negoziazione	(639.456)	(157.788)
-attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	32.803	(435.576)
-attività finanziarie disponibili per la vendita	(215.168)	
-crediti verso banche: a vista	16.917.695	21.097.911
-crediti verso banche: altri crediti	(2.167.746)	286.324
-crediti verso clientela	(42.966.613)	(47.489.279)
-altre attività	(11.826.871)	3.223.146
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>21.461.006</b>	<b>15.977.059</b>
-debiti verso banche: a vista	10.732.069	5.359.100
-debiti verso clientela	8.158.153	2.996.792
-titoli in circolazione	(29.447.875)	(43.293.783)
-passività finanziarie di negoziazione	(12.754)	(57.570)
-passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.981.986	49.650.641
-altre passività	7.049.427	1.321.879
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(4.341.738)</b>	<b>4.614.467</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>		<b>(14)</b>
-vendite di attività materiali		(14)
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(36.055.082)</b>	<b>(197.892)</b>
-acquisti di attività materiali	(313.976)	(184.284)
-acquisti di attività immateriali	(49.909)	(13.608)
-acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(35.691.197)	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(36.055.082)</b>	<b>(197.906)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	49.675.140	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.407.397)	(4.600.262)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>41.267.743</b>	<b>(4.600.262)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>870.923</b>	<b>(183.701)</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>8.549.740</b>	<b>8.733.441</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	870.923	(183.701)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>9.420.663</b>	<b>8.549.740</b>

***NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO INDIVIDUALE***

(valori espressi in migliaia di euro)

## **Parte A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi International Accounting Standard (IAS)/International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati Standing Interpretation Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2010.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 revised e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009).

#### **Continuità aziendale**

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed obbligazioni - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Cassa effettua un costante monitoraggio - non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della Cassa, che sono i presupposti della continuità aziendale.

#### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel corso dell'esercizio 2011 la Cassa ha realizzato assieme alla Capogruppo, Banca Popolare di Bari, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 158,9 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di *warehousing*.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società “2011 Popolare Bari SPV Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

I titoli A2 e B2 emessi sono stati sottoscritti dalla Cassa al fine di utilizzare la tranche senior, per mezzo della Capogruppo,





per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto successivamente esposto nella sezione 17 al paragrafo “Altre operazioni”.

In data 7 marzo si è concluso la verifica ispettivo della Banca d'Italia. I relativi esiti verranno comunicati agli Organi della Cassa entro i tempi previsti dalla normativa di riferimento.

## **Sezione 4 - Altri aspetti**

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### **Revisione Legale**

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/10 dalla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2011 - 2019.

### **Conferimento del ramo d'azienda costituito da n. 11 sportelli della controllante Banca Popolare di Bari a fronte dell'aumento di capitale sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto**

Nell'ambito delle strategie di presidio dei territori serviti, alla Cassa di Risparmio di Orvieto è stato affidato il ruolo di banca di riferimento del Gruppo Popolare di Bari per lo sviluppo nel Centro Italia, considerati, in particolare, il suo storico radicamento e l'estensione della rete sportelli rispetto alla Capogruppo. Coerentemente con tale assunto, nei primi mesi dell'anno si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale della Cassa, realizzata anche mediante conferimento da parte della Capogruppo degli undici sportelli ubicati in Umbria, acquisiti nel 2008 dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti della Cassa ha deliberato in data 16 febbraio 2011 un aumento di capitale di circa 50 milioni di euro, di cui 37 milioni circa sono stati sottoscritti dalla Capogruppo con il citato conferimento ed i restanti 13 milioni circa sono stati sottoscritti dal Socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci e rafforzare i ratios regolamentari.

Per la valutazione del complesso aziendale conferito venne affidato, nello scorso esercizio, apposito incarico ad un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343 ter del codice civile. La valutazione fu predisposta sulla base di una situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2010 e sulla base delle proiezioni economico-finanziarie del ramo per il periodo 2010-2013. Il valore contabile stimato ammontava a circa 37 milioni di euro.

L'operazione di aumento di capitale della Cassa si è perfezionata il 12 marzo 2011. La Situazione Patrimoniale definitiva di Conferimento alla relativa data di efficacia ha evidenziato un valore contabile delle attività di circa 168 milioni di euro, contro un valore contabile delle passività di circa 131 milioni di euro. Il valore netto del ramo è risultato dunque di circa 37 milioni di euro, in linea con le valutazioni eseguite dall'esperto indipendente.

Il citato conferimento, essendo riferito ad un'operazione infragruppo avente finalità riorganizzativa che non genera significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 relativo alle aggregazioni aziendali.

Ai fini della contabilizzazione dell'operazione si è fatto pertanto riferimento agli orientamenti Assirevi - espressi nel documento “OPI 1” - che tratta le operazioni under common control ed è stata dunque assicurata la continuità dei valori contabili tra conferente e conferitaria, senza la rilevazione di effetti al conto economico. Per ulteriori dettagli si rimanda alla parte G della presente Nota Integrativa.

Ai fini fiscali il conferimento è stato effettuato in regime di neutralità fiscale ex art. 176 del TUIR.

### **Affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento trasferito nell'ambito dell'operazione di conferimento di n. 11 sportelli da parte della controllante Banca Popolare di Bari.**

Si segnala, infine, che a seguito della suddetta acquisizione, la Cassa ha deliberato di avvalersi dell'opzione – prevista dalle disposizioni dell'articolo 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008 (convertito in Legge n. 2/2009) come modificato dall'art. 2, comma 59, della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (di conversione del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 – c.d. decreto “Milleproroghe”) – di affrancare ai fini fiscali il valore dell'avviamento, iscritto per circa 33,5 milioni di euro. In particolare, il D.L. n. 185/2008 ha concesso la possibilità di procedere al riconoscimento fiscale dell'avviamento, come sopra determinato, mediante l'assoggettamento ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'Irap pari al 16% del valore da affrancare (Ipotesi n. 2, “Imposta sostitutiva con la rilevazione di imposta differita attiva”).

Con particolare riguardo all'impostazione contabile si è fatto riferimento al documento redatto dall'Organismo Italiano di Contabilità “Applicazione n. 1 - Ipotesi di contabilizzazione dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, art. 15, comma 10” del febbraio 2009, che prevede la possibilità di rilevare a Conto Economico sia il costo per l'imposta sostitutiva (pari a circa 5,3 milioni di euro) dovuta per l'affrancamento che l'intero ammontare delle imposte differite attive (pari a circa 11,1 milioni di euro) a fronte del beneficio fiscale connesso alla deducibilità futura dell'avviamento affrancato.

L'effetto netto positivo dell'operazione sul conto economico 2011 della Cassa di Risparmio di Orvieto, adottando il trattamento contabile sopra descritto, è stato di circa 5,8 milioni di euro, iscritto alla “Voce 260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.



### **Criteri d'iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile.

Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## **Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

### **Criteri d'iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore



di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato.

Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

### **Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **Sezione 4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Cassa fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

#### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Cassa diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitico e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di

bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2". In tale ottica la Cassa, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Cassa, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato "Credit Rating System" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della parte E della Sezione 1 – Rischio di credito.

b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)

La Cassa, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "incurred loss", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

### Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.



## Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## Sezione 6 - Operazioni di copertura

### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

- 2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo pro-



fitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del hedge accounting la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **Sezione 7 - Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la Cassa esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

### **Criteri di valutazione**

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in alternativa in conformità allo IAS 39. La Cassa ha optato per il metodo del costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## **Sezione 8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

### **Criteri d'iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## **Sezione 9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali includono essenzialmente il software ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.





### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

## **Sezione 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine piuttosto che con l'uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.

### **Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali**

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

## **Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Fiscalità corrente**

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

### **Fiscalità differita**

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.
- L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economicocivilistica.

In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto, quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

## **Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri e fondo trattamento di fine rapporto**

### **Criteri di classificazione**

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

### **Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita**

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all’introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.



### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## **Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

### **Criteri d'iscrizione**

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

## **Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

### Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta “*fair value option*”, consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (*c.d. accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

### Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

## Sezione 16 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.



Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## **Sezione 17 - Altre informazioni**

### **Stato patrimoniale**

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

#### **Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato.**

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di default) e di LGD (loss given default);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio spread creditizio nel mercato di riferimento.

#### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

##### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di impairment viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.



Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Cassa a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

### **Altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment test* degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.





## **Cartolarizzazione mutui in bonis “2011 Popolare Bari SPV Srl”**

Nel corso dell'esercizio 2011 la Cassa ha realizzato assieme alla Capogruppo, Banca Popolare di Bari, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 158,9 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di warehousing.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società “2011 Popolare Bari SPV Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch. A febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 5,6 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per la retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A2 e B2 emessi sono stati sottoscritti dalla Cassa al fine di utilizzare la tranche senior, per mezzo della Capogruppo, per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti.

L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Cassa svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

## **Conto economico**

### **Interessi attivi e passivi**

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

## Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

## Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come *"il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività."*

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- e:
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite, alle passività e alle passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.





## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- “**Livello 1**”: per indicare strumenti per i quali si assumono come *fair value* le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- “**Livello 2**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del *fair value* input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- “**Livello 3**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del *fair value* input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di *fair value* sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Attività finanziarie valutate al *fair value*;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- Titoli in circolazione;
- Passività finanziarie di negoziazione;
- Passività finanziarie valutate al *fair value*;
- Derivati di copertura.

Il *fair value* di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (*unadjusted*), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il *fair value* classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il *fair value* di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso, per esempio, di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	1.438			799	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			3.818			4.354
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1.438</b>	<b>3.818</b>		<b>799</b>	<b>4.354</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		26			39	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		106.426			81.444	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>106.452</b>			<b>81.483</b>	

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>4.354</b>	
<b>2. Aumenti</b>			<b>215</b>	
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto			215	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>751</b>	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			751	
3.3.1 Conto Economico			751	
- di cui Minusvalenze			751	
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>3.818</b>	

**A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

La Cassa non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "*day one profit/loss*".

***Parte B***  
**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## Attivo

In relazione ai dati di esercizio, si fa presente che le informazioni esposte ricomprendono i dati relativi agli 11 sportelli oggetto di conferimento da parte della Capogruppo.

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	9.421	8.550
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>TOTALE</b>	<b>9.421</b>	<b>8.550</b>

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2011			31/12/2010		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	3	1.438			799	
1.1 di negoziazione	3	27			40	
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option		1.411			759	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>3</b>	<b>1.438</b>			<b>799</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3</b>	<b>1.438</b>			<b>799</b>	

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value	1.432	765
b) Clientela		
- fair value	9	34
<b>Totale B</b>	<b>1.441</b>	<b>799</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.441</b>	<b>799</b>

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
<b>B. Aumenti</b>	<b>24.675</b>				<b>24.675</b>
B1. Acquisti	24.632				24.632
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	43				43
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24.675</b>				<b>24.675</b>
C1. Vendite	24.675				24.675
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>					

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			3.818			4.354
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			3.818			4.354
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>			<b>3.818</b>			<b>4.354</b>

Le attività disponibili per la vendita ricomprendono l'interessenza in Centroleasing SpA per euro 1.857 mila ed in Banca d'Italia per euro 1.889 mila. A seguito del verificarsi di indicatori di impairment la Cassa ha proceduto ad effettuare una valutazione interna della partecipazione in Centroleasing SpA al 31 dicembre 2011, da cui è emersa una svalutazione pari a circa 751 mila euro imputata a conto economico.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.818</b>	<b>4.354</b>
a) Banche	1.889	1.889
b) Altri emittenti	1.929	2.465
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.915	2.451
- imprese non finanziarie	14	14
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>3.818</b>	<b>4.354</b>

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>4.354</b>			<b>4.354</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>215</b>			<b>215</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore		215			215
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto		215			215
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>751</b>			<b>751</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento		751			751
- imputate al conto economico		751			751
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>3.818</b>			<b>3.818</b>



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>17.604</b>	<b>13.838</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	2.928	1.330
2. Depositi vincolati	14.257	11.920
3. Altri finanziamenti:	419	588
3.1 Pronti contro termine attivi	368	438
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	51	150
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>17.604</b>	<b>13.838</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>17.604</b>	<b>13.838</b>

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	138.331	11.910	121.113	9.988
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	651.824	33.353	541.833	24.693
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.825	1.013	6.472	690
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	94.097	2.267	83.357	1.921
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>891.077</b>	<b>48.543</b>	<b>752.775</b>	<b>37.292</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>956.896</b>	<b>48.543</b>	<b>792.731</b>	<b>37.292</b>

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>891.077</b>	<b>48.543</b>	<b>752.775</b>	<b>37.292</b>
a) Governi	1.230			
b) Altri Enti pubblici	9.223		8.119	
c) Altri soggetti	880.624	48.543	744.656	37.292
- imprese non finanziarie	474.691	28.782	449.807	25.229
- imprese finanziarie	1.643	3	3.449	3
- assicurazioni	2.869		87	
- altri	401.421	19.758	291.313	12.060
<b>Totale</b>	<b>891.077</b>	<b>48.543</b>	<b>752.775</b>	<b>37.292</b>

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>6.499</b>	<b>6.840</b>
a) terreni	914	914
b) fabbricati	4.053	4.295
c) mobili	481	510
d) impianti elettronici	347	476
e) altre	704	645
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>6.499</b>	<b>6.840</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>1.680</b>	<b>1.731</b>
a) terreni	306	306
b) fabbricati	1.374	1.425
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>1.680</b>	<b>1.731</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.179</b>	<b>8.571</b>

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>914</b>	<b>9.904</b>	<b>3.447</b>	<b>4.112</b>	<b>4.435</b>	<b>22.812</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.609	2.937	3.636	3.790	15.972
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>914</b>	<b>4.295</b>	<b>510</b>	<b>476</b>	<b>645</b>	<b>6.840</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>4</b>	<b>233</b>	<b>128</b>	<b>440</b>	<b>805</b>
B.1 Acquisti		4	233	128	440	805
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>246</b>	<b>262</b>	<b>257</b>	<b>381</b>	<b>1.146</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		246	203	239	249	937
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			59	18	132	209
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>914</b>	<b>4.053</b>	<b>481</b>	<b>347</b>	<b>704</b>	<b>6.499</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.857	3.199	3.893	4.172	17.121
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>914</b>	<b>9.910</b>	<b>3.680</b>	<b>4.240</b>	<b>4.876</b>	<b>23.620</b>
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.



**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>306</b>	<b>1.425</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>51</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		51
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>306</b>	<b>1.374</b>
E. Valutazione al <i>fair value</i>	419	1.830

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120****12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>40.928</b>		<b>7.331</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>3.996</b>		<b>1.375</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.996		1.375	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3.996		1.375	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>3.996</b>	<b>40.928</b>	<b>1.375</b>	<b>7.331</b>

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita in relazione alle operazioni di acquisizione del ramo sportelli dal Gruppo Intesa-Sanpaolo, avvenuta nel 2009, e del ramo sportelli della Controllante Banca Popolare di Bari avvenuta nel corrente esercizio.



Di seguito si riporta il dettaglio degli avviamenti:

Ramo d'azienda Gruppo Intesa Sanpaolo	7.331
Ramo d'azienda Banca Popolare di Bari (11 sportelli)	33.597
<b>TOTALE</b>	<b>40.928</b>

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: Generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.331</b>			<b>2.248</b>		<b>9.579</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				873		873
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>7.331</b>			<b>1.375</b>		<b>8.706</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>33.597</b>			<b>3.513</b>		<b>37.110</b>
B.1 Acquisti	33.597			3.513		37.110
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>892</b>		<b>892</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				299		299
- Ammortamenti				299		299
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				593		593
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>40.928</b>			<b>3.996</b>		<b>44.924</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>40.928</b>			<b>3.996</b>		<b>44.924</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

La sottovoce “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

## Informativa in materia di impairment test dell'avviamento

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” la Banca sottopone l'avviamento a test di *impairment*, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l'eventuale presenza di riduzioni di valore. Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della CR Orvieto in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio di esercizio.

Le procedure relative all'impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

## Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

In merito alla definizione delle CGU, si ricorda che il Gruppo BP Bari ha deciso di dotarsi di un assetto commerciale organizzato per principale area geografica nell'ambito del quale alla Cassa è assegnata la *mission* di presidiare e consolidare la presen-



za del Gruppo BP Bari nelle regioni del Centro Italia. Coerente con tale strategia è il conferimento degli 11 sportelli della Capogruppo nel corso del 2011.

A livello di Gruppo, pertanto, ai fini anche del test di impairment, sono stati identificati i seguenti perimetri:

- CR Orvieto in quanto destinata a identificarsi con la presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia;
- BP Bari per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

### **Allocazione dell'avviamento alle CGU**

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio della Cassa al 31 dicembre 2011 è stato allocato alla CGU rappresentata dalla CR Orvieto.

### **Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile**

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. La Cassa ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento sia con il metodo del "valore d'uso" che con il metodo del "*fair value* dedotti i costi di vendita".

### **Modalità di determinazione del "valore d'uso"**

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri attualizzati che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del "valore terminale".

A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (c.d. "excess capital").

La determinazione del "valore terminale" è effettuata mediante la capitalizzazione dei flussi finanziari generati successivamente al periodo di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua.

Per la proiezione dei flussi finanziari sono state utilizzate le proiezioni 2012-2016, approvate dal Consiglio di Amministrazione e basate principalmente su dati consuntivi 2011 e su altri dati ed informazioni di sistema disponibili alla data di effettuazione del test. Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto dei maggiori assorbimenti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito, fino al 2019, sulla base del tasso di crescita di lungo periodo "g".

Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il Ke (Cost of Equity) stimato attraverso un apposito modello interno e rideterminato annualmente. Viene altresì determinato il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito), sulla base delle previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Viene effettuata, inoltre, una analisi di sensitivity rispetto ai parametri utilizzati. Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile per ciascuna CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Per quanto riguarda i parametri di mercato, nessuna variazione è stata introdotta alla stima del tasso di crescita di lungo periodo "g" rispetto agli esercizi precedenti. Il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito) è stato, quindi, fissato in misura pari al 2% sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Alcuni affinamenti, invece, sono stati introdotti, in merito alle modalità di stima del Ke, al fine di evitare che le rilevanti oscillazioni fatte registrare dal tasso risk free (individuato nel rendimento dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano) producessero un impatto sul valore di natura straordinaria e non ricorrente.

Infatti, continuare ad utilizzare, così come negli esercizi precedenti, il maggior valore tra il tasso puntuale del BTP decennale al 31 dicembre e la media degli ultimi tre mesi, avrebbe comportato una penalizzazione eccessiva dovuta alla eccezionalità delle condizioni di mercato (in parte derivanti anche da fenomeni di natura speculativa) che hanno caratterizzato la seconda metà del 2011. A testimonianza, fra l'altro, della straordinarietà dei valori di fine anno, è possibile evidenziare la marcata discesa che lo stesso rendimento dei BTP decennali ha evidenziato nei primi due mesi del 2012 (fino toccare valori inferiori al 5% ai primi di marzo rispetto ad un valore di fine anno pari a circa il 7%) riallineandosi sostanzialmente ai livelli precedenti le tensioni evidenziate nella seconda metà del 2011.

Conseguentemente, si è ritenuto opportuno utilizzare, quale tasso risk free, la media del secondo semestre del 2011 del tasso dei BTP decennali.

In definitiva, quindi, il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari, ovvero il Ke (Cost of Equity), è stimato in misura pari al 9,1%, in linea con il Ke medio di un campione rappresentativo di banche italiane quotate. Qualora tale affinamento non fosse stato operato il Ke sarebbe risultato pari al 10,2%.

### Modalità di determinazione del “*fair value* dedotti i costi di vendita”

Il *fair value* della CGU CR Orvieto è stato stimato considerando gli indicatori di valore delle transazioni più comunemente utilizzati nel settore bancario ovvero i multipli medi Price/Book Value (P/BV) e Avviamento/Raccolta Totale registrati in transazioni avvenute nel mercato italiano dal 2008 ad oggi aventi ad oggetto banche prevalentemente retail.

### Conclusioni ed analisi di sensitivity

Il test d’impairment conferma la tenuta del valore dell’avviamento sia stimando il valore recuperabile come “valore d’uso” che come “*fair value* dedotti i costi di vendita”.

a) Risultati ed analisi di sensitività in caso di stima del valore recuperabile come “valore d’uso”:

Di seguito si riportano le risultanze del test:

<b>Cassa di Risparmio di Orvieto</b>	<b>2011</b>
Avviamento contabile	40,9
Valore d’uso	166,6
<b>Delta</b>	<b>125,7</b>

dati in milioni di euro

E’ stata inoltre effettuata un’analisi di *sensitivity* rispetto ai parametri di mercato utilizzati.

Nell’ambito di tale analisi, fra l’altro, viene determinata l’eccedenza del valore recuperabile della CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Dall’analisi di sensitivity condotta risulta che il valore d’uso resterebbe maggiore rispetto al valore contabile anche in caso di azzeramento del tasso di crescita di lungo periodo (“g”), mentre, il valore massimo del parametro Ke, risulta essere pari al 17%.

b) Risultati ed analisi di sensitività in caso di stima del valore recuperabile come “*Fair value* dedotti i costi di vendita”:

Di seguito si riportano le risultanze del test:

<b>Cassa di Risparmio di Orvieto</b>	<b>A/RT (*)</b>	<b>P/BV (**)</b>
Avviamento contabile	40,9	40,9
<i>Fair Value</i>	143,4	177,9
<b>Delta</b>	<b>102,5</b>	<b>137,0</b>

dati in milioni di euro    (\*) Avviamento/Raccolta totale    (\*\*) Price/Book value

In questa ipotesi, il valore recuperabile dell’avviamento risulterebbe pari a 143,4 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento / Raccolta Totale (stimato pari a 10,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 2,5), il valore recuperabile dell’avviamento risulterebbe pari a 177,9 milioni di euro.

È stata inoltre condotta un’analisi per individuare i valori dei multipli “soglia” che eguagliano il *fair value* dell’Avviamento al suo valore contabile. In particolare, l’analisi ha evidenziato che il valore soglia del multiplo Avviamento / Raccolta Totale è pari al 3%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari ad 1,3.

**Sezione 13 - Attività e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

<b>A. Imposte anticipate con contropartita a Conto economico</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
- su avviamento conferimento ramo sportelli		
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	11.138	
- per svalutazione crediti	3.022	2.425
- su fondi per rischi ed oneri	636	594
- per costi amministrativi	55	165
- relativi ad immobili	284	228
- altre	5	1
<b>Totale a Conto Economico</b>	<b>15.140</b>	<b>3.413</b>
<b>B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto</b>		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita		10
- per provvidenze personale		
<b>Totale a Patrimonio Netto</b>		<b>10</b>
<b>Totale Imposte anticipate</b>	<b>15.140</b>	<b>3.423</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

<b>A. Imposte differite con contropartita a Conto economico</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
- per plusvalenze su partecipazioni		
- per ammortamento avviamenti	406	263
- altre	45	32
<b>Totale a Conto Economico</b>	<b>451</b>	<b>295</b>
<b>B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto</b>		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	107	92
- relativi ad immobili	59	58
- su guadagno attuariale Fondo T.F.R.	5	3
<b>Totale a Patrimonio Netto</b>	<b>171</b>	<b>153</b>
<b>Totale imposte differite</b>	<b>622</b>	<b>448</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.413</b>	<b>3.495</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12.123</b>	<b>291</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.118	291
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	12.118	291
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote f. fiscali	5	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>395</b>	<b>373</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	395	373
a) rigiri	395	373
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>15.141</b>	<b>3.413</b>

Nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" sono ricompresi euro 11,1 milioni di imposte anticipate rilevate in conseguenza dell'affrancamento fiscale dell'avviamento, iscritto a seguito del conferimento del ramo sportelli da parte della capogruppo Banca Popolare di Bari, come consentito dall'art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008.

Maggiori dettagli sono riportati nella Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>295</b>	<b>160</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>188</b>	<b>164</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	182	164
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	182	164
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>32</b>	<b>29</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	32	29
a) rigiri	32	29
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>451</b>	<b>295</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10	
a) rigiri	10	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		<b>10</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>153</b>	<b>154</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>18</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	16	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1
a) rigiri		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>171</b>	<b>153</b>



## Sezione 13.7 Altre informazioni

### Posizione fiscale

#### *Ultimo esercizio definito*

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2006 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

#### *Contenzioso in essere*

Sussistono due controversie tributarie riguardanti l'esercizio 2009, per imposte di registro, interessi e sanzioni di complessivi euro 125 mila, in relazione a due atti di acquisto rami sportelli del 20 marzo 2009. Avverso i corrispondenti avvisi di rettifica e liquidazione notificati ad aprile 2011, la Cassa ha tempestivamente proposto distinti motivati ricorsi. A seguito dell'udienza di trattazione del primo ricorso, che rappresenta la gran parte della richiesta dell'Ufficio, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, con sentenza depositata in data 8 febbraio 2012, ha accolto parzialmente il ricorso della Cassa e, per l'effetto, ha ridotto drasticamente la pretesa fiscale.

Per il secondo ricorso, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, a seguito dell'udienza di trattazione della relativa sospensione, con Ordinanza del 10 gennaio 2012, aveva già accolto l'istanza di sospensione richiesta dalla Cassa rinviando la trattazione del merito.

Anche in considerazione della evoluzione in corso e della scarsa significatività delle partite residuali, si ritiene adeguato il presidio attualmente in essere nei pertinenti fondi.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ratei e risconti attivi	575	513
Effetti e assegni insoluti di terzi	219	215
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	38	71
Partite viaggianti con le filiali	107	32
Partite relative ad operazioni in titoli	97	20
Assegni da regolare	5.182	1.975
Partite in attesa di lavorazione	5.998	6.959
Commissioni diverse da ricevere		
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	304	343
Altre	1.808	2.065
<b>Totale</b>	<b>14.328</b>	<b>12.193</b>

**Passivo**

In relazione ai dati di esercizio, si fa presente che le informazioni esposte ricomprendono i dati relativi agli 11 sportelli oggetto di conferimento da parte della Capogruppo.

**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>20.248</b>	<b>9.516</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.248	9.516
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>20.248</b>	<b>9.516</b>
<b>Fair value</b>	<b>20.248</b>	<b>9.516</b>

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	629.342	507.281
2. Depositi vincolati	14.379	
3. Finanziamenti	2.760	2.836
3.1 Pronti contro termine passivi	369	439
3.2 Altri	2.391	2.397
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.802	4.016
<b>Totale</b>	<b>649.283</b>	<b>514.133</b>
<b>Fair value</b>	<b>649.283</b>	<b>514.133</b>

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	<b>56.983</b>		<b>57.244</b>		<b>69.810</b>		<b>69.074</b>	
1.1 strutturate								
1.2 altre	56.983		57.244		69.810		69.074	
2. Altri titoli	72.224			72.225	85.510			85.510
2.1 strutturati								
2.2 altri	72.224			72.225	85.510			85.510
<b>Totale</b>	<b>129.207</b>		<b>57.244</b>	<b>72.225</b>	<b>155.320</b>		<b>69.074</b>	<b>85.510</b>





### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2011 la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA ha in essere un solo prestito obbligazionario subordinato, emesso il 14/01/2005 con scadenza 14/01/2012 e regolato al tasso euribor a 6 mesi -0,10%, del valore nominale di euro 17 milioni; il valore di bilancio è pari a euro 17.099 mila. In caso di liquidazione della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Non sono previste clausole di rimborso anticipato dei titoli a favore dell'Emittente ovvero a favore dei portatori dei titoli. Il suddetto prestito è attualmente computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare per 1/5 del suo ammontare.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			26					39		
1.1 Di negoziazione			26					34		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>								5		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			26					39		
<b>Totale (A+B)</b>			26					39		

#### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>104.564</b>		<b>106.426</b>		<b>106.426</b>	<b>80.398</b>		<b>81.444</b>		<b>81.444</b>
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	104.564		106.426			80.398		81.444		
<b>Totale</b>	<b>104.564</b>		<b>106.426</b>		<b>106.426</b>	<b>80.398</b>		<b>81.444</b>		<b>81.444</b>

#### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

E' stata adottata la cosiddetta "fair value option" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare i disallineamenti (accounting mismatch) nella valutazione e rilevazione contabile di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

Il "fair value" dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato retail al quale si riferiscono.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>81.444</b>	<b>81.444</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>26.066</b>	<b>26.066</b>
B.1. Emissioni			24.417	24.417
B.2. Vendite				
B.3. Variazioni positive di fair value			930	930
B.4. Altre variazioni			719	719
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>1.084</b>	<b>1.084</b>
C.1. Acquisti			252	252
C.2. Rimborsi				
C.3. Variazioni negative di fair value			315	315
C.4. Altre variazioni			517	517
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>106.426</b>	<b>106.426</b>

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Ratei e risconti passivi	519	510
Somme da riconoscere all'erario	1.288	566
Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	19	8
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	596	772
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	4.709	10.870
Partite viaggianti con le filiali	1	6
Competenze relative al personale	1.135	1.054
Contributi da versare a Enti previdenziali	842	677
Fornitori	1.679	1.764
Partite da versare ad Enti pubblici per c/terzi		
Partite in corso di lavorazione	7.436	4.965
Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	223	239
Altre partite	1.582	1.804
<b>Totale</b>	<b>20.029</b>	<b>23.235</b>

### Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.433</b>	<b>1.657</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.021</b>	<b>81</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	112	76
B.2 Altre variazioni in aumento	909	5
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>125</b>	<b>305</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	117	300
C.2 Altre variazioni	8	5
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.329</b>	<b>1.433</b>
<b>Totale</b>	<b>2.329</b>	<b>1.433</b>



Nell'esercizio 2011 nella sottovoce "Altre variazioni in aumento" è ricompreso l'importo del Tfr relativo all'acquisizione degli 11 sportelli della Controllante Banca Popolare di Bari.

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,00%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.738	1.832
2. Altri fondi per rischi ed oneri	842	729
2.1 controversie legali	645	551
2.2 oneri per il personale	197	178
2.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>2.580</b>	<b>2.561</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.832</b>	<b>729</b>	<b>2.561</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>64</b>	<b>348</b>	<b>412</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64	339	403
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		9	9
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>158</b>	<b>235</b>	<b>393</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	158	69	227
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		166	166
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.738</b>	<b>842</b>	<b>2.580</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

#### 1. Illustrazione dei fondi

La voce 120 “Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi simili”, per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, accoglie il Fondo interno di previdenza complementare, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall’INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell’art. 2117 del Codice Civile.

La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l’Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a “prestazioni definite” unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L’amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d’accumulo, d’investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica. Al 31 dicembre 2011, risultano beneficiari del Fondo nr. 19 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

Esiste, inoltre, un fondo aggiuntivo delle pensioni INPS, costituito nel 1942, a cui risulta iscritto un pensionato.

#### 2. Variazioni nell’esercizio dei fondi

	31.12.2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.832</b>
Rivalutazioni	64
Indennità pagate	(158)
<b>Esistenze finali</b>	<b>1.738</b>

#### 3. Variazioni nell’esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non sono presenti attività a servizio del piano.

#### 4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Importi
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.738
Saldo del fondo	(1.738)
<b>Stato del fondo</b>	<b>-</b>

#### 5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 4,00%.

L’incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall’INPS.

#### 6. Informazioni comparative

Le poste presenti nella contabilità aziendale mantengono lo stato del Fondo (inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e *fair value* del piano) uguale a zero.



## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2011	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2010
<b>A. Capitale</b>						
A.1 azioni ordinarie	45.616		45.616	35.681		35.681
A.2 azioni privilegiate						
A.3 azioni altre						
<b>Totale</b>	<b>45.616</b>		<b>45.616</b>	<b>35.681</b>		<b>35.681</b>
<b>B. Azioni proprie</b>						
B.1 azioni ordinarie						
B.2 azioni privilegiate						
B.3 azioni altre						
<b>Totale</b>						

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto ed è costituito da n. 22.807.865 azioni ordinarie del valore nominale di 2 euro cadauna, per un controvalore di 45.616 mila euro.

La variazione rispetto al dato del 2010 è riconducibile all'operazione di aumento di capitale sociale del marzo 2011. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto evidenziato nella “Parte F – Informazioni sul patrimonio”.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>17.840.351</b>	
- interamente liberate	17.840.351	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>17.840.351</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.967.514</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	3.654.600	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.312.914	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>22.807.865</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		



#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2011
Riserva legale	6.817
Riserva accantonamenti diversi (Statutaria)	10.827
Riserva ex D.lgs. 38/2005	554
altre	(5.198)
<b>Totale</b>	<b>13.000</b>

In relazione alle riserve di utili, si segnala che:

- 1) la riserva legale è aumentata di euro 451 mila per attribuzione dell'utile dell'esercizio 2010;
- 2) la riserva statutaria ha subito variazioni in aumento per complessivi euro 672 mila per attribuzione dell'utile dell'esercizio 2010;

In data 20 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione di dividendi in acconto per euro 5.017.730 sulla base dei risultati al 30 settembre 2011.

Tale importo è stato evidenziato, giusta chiarimenti di Banca d'Italia, nella voce dello stato patrimoniale – sezione del passivo “165 – Acconti su dividendi” di nuova istituzione.

#### 14.6 Altre informazioni

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Riserve di capitale:</b>	<b>50.057</b>		<b>50.057</b>
- Riserva da sovrapprezzo azioni (1)	48.085	<b>A - B - C</b>	40.085
- Riserva legale	1.972	<b>B</b>	1.972
<b>Riserve di utili:</b>	<b>13.000</b>		<b>17.644</b>
- Riserva legale	6.817	<b>B</b>	6.817
- Riserva statutaria	10.827	<b>A - B - C</b>	10.827
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	554		
- Altre riserve	(5.198)		
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>31</b>		
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli AFS	(101)		
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione immobili	119	<b>A - B</b>	
- Utile/Perdita attuariale TFR	13		
<b>Totale</b>	<b>63.088</b>		<b>67.701</b>
<b>Totale non distribuibile</b>			<b>9.123</b>
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>58.578</b>

##### Legenda

A: Per aumento di capitale

B: Per copertura di perdite

C: Per distribuzione ai soci

- (1) Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

***ALTRE INFORMAZIONI***

**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>23.350</b>	<b>25.776</b>
a) Banche	2.159	1.030
b) Clientela	21.191	24.746
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>10.571</b>	<b>8.331</b>
a) Banche		
b) Clientela	10.571	8.331
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>93.695</b>	<b>77.980</b>
a) Banche	3.921	870
i) a utilizzo certo	3.921	870
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	89.774	77.110
i) a utilizzo certo		41
ii) a utilizzo incerto	89.774	77.069
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>127.616</b>	<b>112.087</b>

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 380 mila.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	31/12/2011
<b>1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	<b>501.909</b>
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	<b>171.635</b>
2. altri titoli	<b>330.274</b>
c) titoli di terzi depositati presso terzi	<b>500.689</b>
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	<b>1.318</b>
<b>4. Altre operazioni</b>	



**PARTE C**  
**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

In relazione ai dati di esercizio, si fa presente che le informazioni esposte ricomprendono i dati relativi agli 11 sportelli oggetto di conferimento da parte della Capogruppo.

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci / Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			298	298	448
2	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5	Crediti verso banche		292		292	181
6	Crediti verso clientela		34.187		34.187	27.413
7	Derivati di copertura					410
8	Altre attività					
	<b>Totale</b>		<b>34.479</b>	<b>298</b>	<b>34.777</b>	<b>28.452</b>

L'ammontare degli interessi maturati sulle posizioni che risultano deteriorate al 31 dicembre 2011, è pari ad euro 1.071 mila.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		449
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		(39)
<b>C. Saldo (A-B)</b>		<b>410</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
- su attività finanziarie in valuta	6	5

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(1)			(1)	(2)
3. Debiti verso clientela	(3.914)			(3.914)	(2.336)
4. Titoli in circolazione		(2.134)		(2.134)	(1.956)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(1.816)		(1.816)	(980)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(3.915)</b>	<b>(3.950)</b>		<b>(7.865)</b>	<b>(5.274)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
- su passività finanziarie in valuta	(5)	(5)

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	403	422
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.886	6.025
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	53	45
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	113	65
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	466	522
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	426	320
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	6.828	5.073
9.1. gestioni di portafogli	216	452
9.1.1. individuali	216	452
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	4.575	3.257
9.3. altri prodotti	2.037	1.364
d) servizi di incasso e pagamento	1.808	1.577
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.232	6.662
j) altri servizi	1.533	1.168
<b>Totale</b>	<b>18.862</b>	<b>15.854</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>7.294</b>	<b>5.595</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	466	522
3. servizi e prodotti di terzi	6.828	5.073
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>TOTALE</b>	<b>7.294</b>	<b>5.595</b>

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(7)	
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(411)	(350)
e) altri servizi	(521)	(535)
<b>TOTALE</b>	<b>(939)</b>	<b>(885)</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50		76	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>		<b>76</b>	

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>43</b>			<b>43</b>
1.1 Titoli di debito		43			43
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>126</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>21</b>	<b>55</b>	<b>(19)</b>	<b>(55)</b>	<b>2</b>
4.1 Derivati finanziari:	21	55	(19)	(55)	2
- Su titoli di debito e tassi di interesse	21	55	(19)	(55)	2
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su credito					
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>98</b>	<b>(19)</b>	<b>(55)</b>	<b>171</b>

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>		
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		(10)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>		<b>(10)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>		<b>(10)</b>

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110****7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>315</b>	<b>2</b>	<b>(929)</b>	<b>(1)</b>	<b>(613)</b>
2.1 Titoli di debito	315	2	(929)	(1)	(613)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>647</b>				<b>647</b>
<b>TOTALE</b>	<b>962</b>	<b>2</b>	<b>(929)</b>	<b>(1)</b>	<b>34</b>

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(45)	(5.995)	(834)	1.006	390			(5.478)	(3.041)
- finanziamenti	(45)	(5.995)	(834)	1.006	390			(5.478)	(3.041)
- titoli di debito									
C. Totale	(45)	(5.995)	(834)	1.006	390			(5.478)	(3.041)

Legenda:

A = interessi

B = altre riprese

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote OICR D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela		(751)			(751)	
E. Totale		(751)			(751)	

Legenda:

A = interessi

B = altre riprese

A seguito del verificarsi di indicatori di impairment la Cassa ha proceduto ad effettuare una valutazione interna della partecipazione in Centroleasing SpA al 31 dicembre 2011, da cui è emersa una svalutazione pari a circa 751 mila euro.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati su crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni		(35)			6		47	18	4
									(5)
E. Totale		(35)			6		47	18	(1)

Legenda:

A = interessi

B = altre riprese

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(18.528)</b>	<b>(15.865)</b>
a) salari e stipendi	(12.773)	(10.660)
b) oneri sociali	(3.414)	(2.828)
c) indennità di fine rapporto	(903)	( 749)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(105)	( 76)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(521)	( 548)
- a contribuzione definita	(457)	( 368)
- a benefici definiti	(64)	( 180)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(812)	(1.004)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(4)</b>	<b>( 17)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(323)</b>	<b>( 340)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>47</b>	<b>44</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(551)</b>	<b>( 638)</b>
<b>Totale</b>	<b>(19.359)</b>	<b>(16.816)</b>

A seguito di ulteriori chiarimenti recentemente forniti dalla Banca d'Italia in merito alla rilevazione in bilancio di talune spese, per l'anno corrente la voce "150 b) Spese amministrative – Altre spese amministrative", alla sottovoce "Spese generali – Spese di trasporto" comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti per euro 179 mila. Al 31 dicembre 2010, gli importi di tale natura erano ricompresi nella voce "150 a) Spese amministrative – Spese per il personale", alla sottovoce "Personale dipendente – Altri benefici a favore dei dipendenti" per euro 220 mila e nella voce "150 a) Spese amministrative – Spese per il personale", alla sottovoce "Amministratori e sindaci" per euro 5 mila.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	40	78
c) restante personale dipendente	260	179
Altro personale		
<b>Totale</b>	<b>302</b>	<b>260</b>

Al 31 dicembre 2011 il numero dei dipendenti è pari a 321 di cui 53 rivenienti dal conferimento degli 11 sportelli, contro 265 del 31 dicembre 2010.





### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto e incentivi all'esodo.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese	31/12/2011	31/12/2010
<b>Imposte indirette e tasse:</b>	<b>(2.240)</b>	<b>(1.711)</b>
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(2.075)	(1.559)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(49)	(49)
- Altre imposte indirette e tasse	(116)	(103)
<b>Spese generali:</b>	<b>(10.467)</b>	<b>(9.459)</b>
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(907)	(863)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(320)	(274)
- Fitti passivi	(2.024)	(1.421)
- Spese di vigilanza	(125)	(93)
- Spese di trasporto	(541)	(330)
- Compensi a professionisti	(618)	(374)
- Spese per materiale vario di consumo	(438)	(332)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(409)	(293)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(278)	(239)
- Assicurazioni	(261)	(265)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(278)	(257)
- Informazioni e visure	(493)	(623)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(140)	(176)
- Noleggio e manutenzione software	(22)	(41)
- Elaborazione dati presso terzi	(2.982)	(3.367)
- Spese di pulizia	(264)	(212)
- Contributi associativi	(142)	(112)
- Altre spese	(225)	(187)
<b>Totale</b>	<b>(12.707)</b>	<b>(11.170)</b>

Come già riferito nel commento alla voce 150 a) “Spese per il personale”, la sottovoce “Altre spese amministrative – Spese di trasporto” ricomprende l'importo di euro 179 mila precedentemente ricompreso tra le spese del personale.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	31/12/2011		31/12/2010	
- al Fondo per cause passive		(35)		(22)
. Accantonamento	(178)		(60)	
. Riprese	143		38	
- al Fondo oneri del personale		(131)		(70)
. Accantonamento	(140)		(70)	
. Riprese	9			
- al Fondo per revocatorie fallimentari		17		
. Accantonamento	4			
. Riprese	13			
- ad Altri fondi per rischi e oneri				
. Accantonamento				
. Riprese				
<b>Totale</b>		<b>(149)</b>		<b>(92)</b>

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(990)			(990)
- Ad uso funzionale	(940)			(940)
- Per investimento	(50)			(50)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(990)</b>			<b>(990)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(299)			(299)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(299)			(299)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>TOTALE</b>	<b>(299)</b>			<b>(299)</b>

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	(54)	
Perdite su cause passive	(24)	(324)
Perdite su revocatorie fallimentari		
Ammortamenti su miglorie immobili di terzi	(109)	(196)
Oneri tasse e penalità	(8)	(4)
Perdite su rapine	(182)	(12)
Altri	(353)	(8)
<b>Totale</b>	<b>(730)</b>	<b>(544)</b>

La voce “Altri”, ricomprende l'importo di 302 mila euro relativo ad una transazione sottoscritta con la NPL spa a chiusura di una controversia inerente l'operazione di cessione crediti non performing effettuata dalla Cassa nel 2006.

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Recupero spese legali e competenze notarili	321	274
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	22	36
Recupero assicurazione clientela	249	258
Recupero imposte	2.034	1.521
Recupero spese su rapporti con clientela	86	87
Altri	243	752
<b>Totale</b>	<b>2.955</b>	<b>2.928</b>

**Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(10.343)	(3.203)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	11.728	(82)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(154)	(135)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.231	(3.420)

La voce imposte correnti di euro 10,3 milioni include l'imposta sostitutiva, pari a euro 5,3 milioni, da versare a seguito della decisione assunta di affrancare ai fini fiscali il valore iscritto ex-novo in bilancio a titolo di avviamento a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo sportelli da parte della Capogruppo Banca Popolare di Bari S.C.p.A.

La variazione delle imposte anticipate, positiva per euro 11,7 milioni, include, tra l'altro, l'importo di euro 11,1 milioni rappresentante il beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento affrancato.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>IRES</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Risultato ante imposte	7.599	7.933
Onere fiscale teorico	2.090	2.182
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(572)	(525)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.512	1.038
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.206)	(991)
Differenze permanenti	2.170	103
Imponibile fiscale	11.504	7.559
Imposte correnti totali	3.164	2.079
<b>IRAP</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Margine di intermediazione	45.090	37.920
Rettifiche al margine d'intermediazione	(12.606)	(11.398)
Imponibile fiscale teorico	32.484	26.522
Onere fiscale teorico	1.835	1.278
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(408)	(408)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze permanenti	(148)	(2.798)
Imponibile fiscale	31.929	23.316
Imposte correnti totali	1.804	1.124
<b>IMPOSTA SOSTITUTIVA</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Imponibile da riallineamento valori	33.597	
Imposta complessiva	5.376	

## Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed avvenuti godimento 2011 e l'ammontare dell'utile dell'esercizio, ammonta a euro 0,404.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero di azioni per il periodo 01/01/2011 – 31/12/2011 è pari a 21.841.581.

### 21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

***PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA***



### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>8.830</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	215	(12)	203
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	(14)		(14)
<b>30. Attività materiali</b>	(2)		(2)
<b>40. Attività immateriali</b>			
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>70. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	<b>8</b>	<b>(2)</b>	<b>6</b>
<b>100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>207</b>	<b>(14)</b>	<b>193</b>
<b>120. Redditività complessiva (10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>9.023</b>

***PARTE E - INFORMATIVA SUI RISCHI  
E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA***



## SEZIONE 1 - IL RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Nel corso del 2011, le strutture della Cassa di Risparmio di Orvieto, in stretto concerto con quelle della Capogruppo Banca Popolare di Bari, sono state impegnate nel definitivo consolidamento delle logiche e delle metodologie di gestione del rischio di credito in uso dall'intero Gruppo Banca Popolare di Bari, prontamente trasferite alla Cassa a partire dalla data di ingresso nel suindicato Gruppo creditizio.

La Cassa, al fine quindi di garantire una gestione più efficace ed efficiente del rischio di credito, si è dotata di un organico sistema di controllo / mitigazione dello stesso, predisponendo un'articolata struttura ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

Gli impieghi a clientela costituiscono la componente più rilevante dell'attivo aziendale ed hanno raggiunto, a fine 2011, l'importo di 940 milioni di euro (+18,93% rispetto al precedente esercizio).

La Cassa ha adottato adeguate politiche e tecniche di gestione e monitoraggio del credito, che mirano a supportare il territorio di riferimento e gli operatori economici evitando, al tempo stesso, l'assunzione di rischi elevati.

Gli impieghi sono erogati, in via prioritaria, alle piccole e medie imprese ed alle famiglie produttrici e consumatrici. Frequente è la stipula di accordi con le associazioni di categorie rappresentative del tessuto produttivo locale, a beneficio delle imprese associate.

La Cassa effettua una ripartizione dei crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza, coerentemente con le esigenze di adeguato frazionamento del rischio e con le caratteristiche dei territori serviti.

La Cassa, inoltre, seguendo gli indirizzi strategici della Capogruppo, provvede ad aggiornare con continuità le politiche di gestione del rischio di credito, con riferimento sia agli aspetti prettamente commerciali – gamma di offerta, strutture di pricing, servizi aggiuntivi – sia agli aspetti di mitigazione del rischio, di monitoraggio e di trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

L'impianto organizzativo della Cassa, alla quale sono estesi i regolamenti, le normative e le procedure in uso presso la Capogruppo, Banca Popolare di Bari, prevede la suddivisione della clientela nei segmenti "Retail" e "Corporate". Il segmento "Corporate" identifica le imprese con fatturato maggiore di 2 milioni e mezzo di euro o con fido superiore a 250 mila euro o con natura giuridica di SpA. La restante parte della clientela è associata al primo segmento. La clientela appartenente al segmento Corporate è seguita da specifici "gestori", che hanno la responsabilità complessiva della relazione.

L'impianto dei poteri delegati in uso presso la Cassa, ivi incluso quello relativo alla concessione del credito, è quello che la Capogruppo ha provveduto a definire ed aggiornare in seguito alla fase di acquisizione della Cassa. I poteri delegati si basano su un criterio di proporzionalità e prevedono una correzione in base al *rating*.

L'istruttoria delle pratiche di fido viene normalmente espletata dalle strutture della Cassa, in particolare dal Servizio Crediti, gerarchicamente dipendente dal Direttore Generale.

Le pratiche di pertinenza degli organi sociali della Cassa e quelle che presentano elementi di maggiore complessità, così come le pratiche relative agli affidamenti "congiunti", sono sottoposte a verifica da parte delle competenti strutture della Capogruppo.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito sono svolti, in particolare, dal gestore della relazione (Responsabile di Filiale e Consulente Corporate), anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con la clientela, da quella di assunzione del rischio a quella di gestione e monitoraggio.

A supporto dei gestori, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale quali il Servizio Crediti, operante sia in fase di delibera degli affidamenti per il tramite dell'Ufficio Credito, sia in fase di monitoraggio per il tramite dell'Ufficio Rischi e Controllo. Tale ufficio, infatti, si occupa del monitoraggio delle posizioni anomale e della gestione delle posizioni classificate con lo status di incaglio o di inadempimento persistente. Le attività di monitoraggio includono, inoltre, la verifica del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Rischi").





Il Servizio Crediti monitora in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche in via temporanea, andamenti congiunturali, connotati da criticità anche solo potenziali.

Con riferimento, inoltre, al sistema integrato di valutazione del merito creditizio, la Cassa si è dotata del medesimo strumento in uso presso la Capogruppo, il “Credit Rating System” (CRS), in grado di stimare il merito creditizio dei diversi segmenti di clientela.

L'attribuzione del *rating* avviene attraverso i seguenti moduli di analisi:

- analisi dell'andamento del rapporto presso l'Istituto;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale sviluppata con due diverse modalità in relazione al segmento di clientela da analizzare: analisi dei tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d'Italia; analisi dei microsettori con individuazione dell'ISEF (indicatore della situazione economico finanziaria del settore).

In merito all'assunzione di rischi verso i “Privati” – sottoinsieme della clientela “Retail” – l'Istituto ha affiancato al sistema di scoring fornito dalla società CRIF, il sistema interno di rating “Credit Rating System”, realizzato in collaborazione con l'*outsourcer* informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una clusterizzazione della suddetta clientela effettuata in funzione della forma tecnica e di variabili socio-demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Si precisa che la Cassa in maniera sinergica con la Capogruppo, consapevole dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, è costantemente impegnata nello sviluppo, nell'affinamento e nel consolidamento dello stesso. Il modello, infatti, è strutturato in modo “aperto”, con la possibilità di inserire progressivamente ulteriori canali informativi utili alla valutazione complessiva del cliente come, ad esempio, i dati qualitativi ottenuti mediante valutazione soggettiva dell'analista e qualsiasi altro dato che si ritenga possa apportare un significativo miglioramento del grado di precisione del *rating* cliente.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Cassa utilizza frequentemente lo strumento delle garanzie per mitigare il rischio di credito aumentandone il valore di recupero in caso di *default*.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie – anche per gli elevati volumi di lavoro nell'area dei mutui per l'acquisto dell'abitazione – seguite da quelle pignoratorie su valori mobiliari e, solo sporadicamente, dalle pignoratorie su denaro.

L'acquisizione delle garanzie è, di conseguenza, correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate le garanzie su titoli a reddito fisso o prodotti assicurativi, mentre è marginale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie – essenzialmente quelle a revoca – è, inoltre, assistita da garanzie personali, in modo particolare fidejussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti classificati a sofferenza è affidata alla competente struttura della Capogruppo, in base alla convenzione di servizio sottoscritta all'atto dell'acquisizione del controllo da parte della Banca Popolare di Bari. Le altre posizioni deteriorate sono, invece, gestite dalla Cassa, attraverso l'Ufficio Rischi e Controllo collocato all'interno del Servizio Crediti: detta struttura opera con il costante supporto e coordinamento delle strutture della controllante.

Il monitoraggio sistematico del portafoglio crediti viene effettuato in modo puntuale e costante operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una maggiore rischiosità per la presenza di indici di deterioramento rilevati dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti.

In presenza di segnali di anomalia, le strutture intervengono presso i gestori della relazione, responsabili dei controlli di primo livello, esaminando i possibili provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi esaminati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocchi degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati,

segnalazione della posizione in uno specifico status anomalo (Incaglio, Ristrutturata, Sofferenza).

La struttura di riferimento si occupa, inoltre, del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni classificate come “Inadempimenti Persistenti”, secondo le prescrizioni normative.

L'Ufficio Rischi e Controllo ha la responsabilità della gestione diretta ed indiretta delle posizioni classificate come “Incagliate” e “Ristrutturate”. Detta gestione si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti i piani di ristrutturazione. Inoltre, l'Ufficio propone il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già classificate ad incaglio o in ristrutturazione che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano prevedere alcuna possibilità di rientro.

Le posizioni in “sofferenza” sono quelle relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente rilevata, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite dalla competente struttura della Capogruppo, che nel suo operato persegue possibilità di sistemazione stragiudiziale ovvero avvia gli eventuali interventi ed atti di rigore. Nel primo caso le attività sono svolte utilizzando le risorse interne, nel secondo la struttura si avvale dell'opera di professionisti esterni, accreditati presso le banche del Gruppo, i quali lavorano in stretta collaborazione con l'Ufficio preposto.

La determinazione dei dubbi esiti a fronte delle posizioni in sofferenza viene effettuata in modo analitico e curata dalla struttura di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie.

## 2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti *in bonis* viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del “Nuovo accordo sul capitale” denominato “Basilea 2”.

In tale ottica la Cassa, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

### a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Cassa, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato “*Credit Rating System*” (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 “Sistemi di gestione, misurazione e controllo” della parte E della Sezione 1 – Rischio di credito.

### b) Individuazione della “probabilità di *default*” (PD) e della “*Loss given default*” (LGD)

La Cassa, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di “*incurred loss*”, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

### c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi



a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;

- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo.

La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela *in bonis*.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1.441	1.441
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					17.604	17.604
5. Crediti verso clientela	19.591	19.510		9.444	891.075	939.620
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>19.591</b>	<b>19.510</b>		<b>9.444</b>	<b>910.120</b>	<b>958.665</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>17.800</b>	<b>10.984</b>	<b>670</b>	<b>7.837</b>	<b>767.413</b>	<b>804.704</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.441	1.441
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				17.604		17.604	17.604
5. Crediti verso clientela	75.746	27.201	48.545	895.826	4.751	891.075	939.620
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>75.746</b>	<b>27.201</b>	<b>48.545</b>	<b>913.430</b>	<b>4.751</b>	<b>910.120</b>	<b>958.665</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>58.058</b>	<b>20.767</b>	<b>37.291</b>	<b>771.260</b>	<b>3.847</b>	<b>767.413</b>	<b>804.704</b>

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 4 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 34 milioni. Di tale importo il 26% risulta scaduto entro 7 giorni, il 63% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 9% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	17.604			17.604
<b>TOTALE A</b>	<b>17.604</b>			<b>17.604</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.591			3.591
<b>TOTALE B</b>	<b>3.591</b>			<b>3.591</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	43.908	24.317		19.591
b) Incagli	21.952	2.442		19.510
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	9.886	442		9.444
e) Altre attività	895.826		4.751	891.075
<b>TOTALE A</b>	<b>971.572</b>	<b>27.201</b>	<b>4.751</b>	<b>939.620</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	889	36		853
b) Altre	120.879		188	120.691
<b>TOTALE B</b>	<b>121.768</b>	<b>36</b>	<b>188</b>	<b>121.544</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>36.606</b>	<b>12.449</b>	<b>817</b>	<b>8.186</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10.632</b>	<b>26.222</b>		<b>22.154</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	648	9.314		17.612
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.865	9.097		961
B.3 altre variazioni in aumento	3.119	7.811		3.581
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.330</b>	<b>16.719</b>	<b>817</b>	<b>20.454</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.993		7.855
C.2 cancellazioni	128			
C.3 incassi	2.234	6.491	12	3.716
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.235	805	8.883
C.6 altre variazioni in diminuzione	968			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>43.908</b>	<b>21.952</b>		<b>9.886</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>18.806</b>	<b>1.465</b>	<b>147</b>	<b>349</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.196</b>	<b>1.992</b>		<b>353</b>
B.1 rettifiche di valore	6.649	1.459		294
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	579	201		9
B.3 altre variazioni in aumento	968	332		50
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.685</b>	<b>1.015</b>	<b>147</b>	<b>260</b>
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso	1.589	444		190
C.3 cancellazioni	128			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		571	147	70
C.5 altre variazioni in diminuzione	968			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>24.317</b>	<b>2.442</b>		<b>442</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				



## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da *rating* esterni.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi euro 22.863 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 17.402 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile ai rapporti con la Capogruppo).

Bilancio individuale al 31 dicembre 2011 – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto riguarda la componente dotata di *rating*, si rileva che le esposizioni sono tutte ricomprese nelle classi da AAA a BBB- di Standard & Poor's.

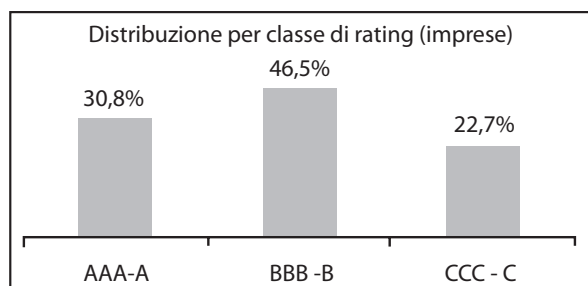
### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

Come descritto nelle informazioni di natura qualitativa, la Cassa ha consolidato nel corso degli ultimi due esercizi lo sviluppo dello strumento e della metodologia finalizzata alla determinazione di rating interni relativamente ai finanziamenti erogati alla clientela, adottando il sistema di rating in uso presso la Capogruppo.

La Cassa, come accennato in precedenza, ha definitivamente introdotto il nuovo modello di rating per il segmento “privati”.

Tale modello, sviluppato dall'outsourcer informatico, consente di stimare più accuratamente la rischiosità della clientela appartenente al segmento in parola, mediante una suddivisione della stessa in cluster di clientela omogenei. In particolare, nel corso del 2011 sono stati avviati, in collaborazione con l'outsourcer informatico, i progetti relativi all'implementazione di modelli di rating specifici e suddivisi per segmento di clientela al fine di cogliere le caratteristiche peculiari di ciascun segmento garantendo un maggior grado di accuratezza statistica e quindi una migliore stima della rischiosità della clientela.

Allo stato attuale, i rating evidenziano – con riferimento al settore “imprese” – una maggiore concentrazione nelle classi da “AAA” ad “A” rispetto a quelle da “CCC” a “CC”.



La banca non utilizza i *rating* interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	776.667	1.327.115	13.794	12.831							354		809.715	2.163.809
1.1 Totalmente garantite	751.456	1.326.651	11.516	10.065							354		799.532	2.148.118
- di cui deteriorate	36.367	66.343	25	763							119		81.336	148.586
1.2 Parzialmente garantite	25.111	464	2.278	2.766									10.183	15.691
- di cui deteriorate	4.208	86	49	90									2.260	2.485
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	63.083	6.627	1.433	4.467									93.623	106.150
2.1 Totalmente garantite	66.997	6.627	1.272	4.368									92.486	104.753
- di cui deteriorate	614												1.559	1.559
2.2 Parzialmente garantite	3.914		161	99									1.137	1.397
- di cui deteriorate	80												28	28



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze							3	3					14.654	19.101		4.934	5.213	
A.2 Incagli													11.404	1.597		8.106	845	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													2.725	141		6.719	301	
A.5 Altre esposizioni	1.230			9.223		14	1.643		1	2.869			474.689		3.800	401.421		936
<b>Totale A</b>	<b>1.230</b>			<b>9.223</b>		<b>14</b>	<b>1.646</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2.869</b>			<b>503.472</b>	<b>20.839</b>	<b>3.800</b>	<b>421.180</b>	<b>6.359</b>	<b>936</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze													180					
B.2 Incagli													648	35		10	1	
B.3 Altre attività deteriorate													15					
B.4 Altre esposizioni				27.132									87.325		177	6.146		11
<b>Totale B</b>				<b>27.132</b>									<b>88.168</b>	<b>35</b>	<b>177</b>	<b>6.156</b>	<b>1</b>	<b>11</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2011</b>	<b>1.230</b>			<b>36.355</b>		<b>14</b>	<b>1.646</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2.869</b>			<b>591.640</b>	<b>20.874</b>	<b>3.977</b>	<b>427.336</b>	<b>6.360</b>	<b>947</b>
<b>Totale al 31/12/2010</b>	<b>69</b>		<b>1</b>	<b>8.603</b>		<b>11</b>	<b>3.452</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>87</b>			<b>578.274</b>	<b>16.260</b>	<b>3.473</b>	<b>309.803</b>	<b>4.511</b>	<b>577</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	19.583	24.288	8	28						1
A.2 Incagli	19.481	2.436	28	6	1					
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	9.444	442								
A.5 Altre esposizioni	890.167	4.750	545		357	1	6			
<b>Totale (A)</b>	<b>938.675</b>	<b>31.916</b>	<b>581</b>	<b>34</b>	<b>358</b>	<b>1</b>	<b>6</b>			<b>1</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	180									
B.2 Incagli	658	36								
B.3 Altre attività deteriorate	15									
B.4 Altre esposizioni	120.603	188								
<b>Totale (B)</b>	<b>121.456</b>	<b>224</b>								
<b>Totale 31/12/2011 (A+B)</b>	<b>1.060.131</b>	<b>32.140</b>	<b>581</b>	<b>34</b>	<b>358</b>	<b>1</b>	<b>6</b>			<b>1</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>899.527</b>	<b>24.825</b>	<b>356</b>	<b>28</b>	<b>405</b>					

Le esposizioni territoriali sono essenzialmente concentrate nell'Italia Centrale.



2011

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	17.604									
<b>Totale</b>	<b>17.604</b>									
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.080									
<b>Totale</b>	<b>3.080</b>									
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>20.684</b>									
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>15.634</b>									

### B.4 Grandi rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti):

Ammontare nominale	105.770
Ammontare ponderato	56.621
Numero	10

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.2. Operazioni di cessione

#### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso Banche	Crediti verso Clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>					<b>369</b>		<b>369</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero					369		369
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2011</b>					<b>369</b>		<b>369</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>							

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con l'obiettivo di un progressivo e costante allineamento alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circ. 263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), la Cassa ha adottato il modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito utilizzato dalla Capogruppo.

In particolare, il modello stima le perdite utilizzando la metodologia Monte Carlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello CreditRisk<sup>+</sup>™ (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello CreditPortfolioView), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di *default* nella realtà italiana.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Alla data di riferimento, la Cassa di Risparmio di Orvieto non detiene un portafoglio titoli di proprietà, pertanto, il rischio di mercato si configura come rischio al momento non rilevante rispetto al quale la funzione di Risk Management della Capogruppo non ha ritenuto, di attivare un monitoraggio specifico.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: (242) Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>367</b>						
2.1 P.C.T. passivi	2	367						
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>9.238</b>	<b>3.941</b>	<b>272</b>	<b>62</b>			
3.1 Con titolo sottostante		3.921	3.923					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		3.921	3.923					
+ posizioni lunghe			3.923					
+ posizioni corte		3.921						
3.2 Senza titolo sottostante		5.317	18	272	62			
- Opzioni		0	12	260	56			
+ posizioni lunghe		0	6	130	28			
+ posizioni corte		0	6	130	28			
- Altri derivati		5.317	6	12	6			
+ posizioni lunghe		2.634	3	6	3			
+ posizioni corte		2.683	3	6	3			



**Valuta di denominazione: (001) Dollaro Usa**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>523</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		523						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		523						
+ posizioni lunghe		277						
+ posizioni corte		246						

**Valuta di denominazione: (altre valute)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>			<b>18</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			18					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			18					
+ posizioni lunghe			18					
+ posizioni corte								

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario della Cassa è gestito sulla base delle politiche adottate dalla Capogruppo e recepite integralmente da parte della Cassa. Tali politiche mirano ad una gestione efficiente ed efficace del rischio di tasso di interesse sia attraverso un'equilibrata struttura per duration delle poste dell'attivo e del passivo sensibili a variazioni dei tassi d'interesse, sia attraverso specifiche operazioni di copertura.

Dal punto di vista del monitoraggio, l'Ufficio Risk Management della Capogruppo elabora per la Cassa di Risparmio di Orvieto, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso di interesse inteso come il rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale della Cassa a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse. La reportistica prodotta si basa su una apposita procedura di Asset and Liability Management (ALM) e stima su un orizzonte di dodici mesi, attraverso la simulazione di diversi scenari di variazione dei tassi di mercato:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di "repricing gap con modellizzazione delle poste a vista");
- l'impatto sul valore (modello di "full evaluation con modellizzazione delle poste a vista secondo un metodo di stima della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato").

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse rispetto al profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Cassa ha recepito il modello interno in uso dalla Capogruppo, determinando un "Indicatore di Rischiosità" sulla base di quanto proposto da Banca d'Italia nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza. Tale indicatore è calcolato come rapporto tra la stima dell'impatto sul valore del patrimonio a seguito di uno shock corrispondente alle variazioni dei tassi d'interesse registrate in un periodo di osservazione di sei anni (cfr. Titolo

III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006) ed il Patrimonio di Vigilanza.

Nell'ambito del portafoglio bancario, inoltre, il rischio di prezzo è legato sostanzialmente alla presenza di alcune partecipazioni di investimento presenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita".

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, con riferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto, per la copertura del rischio di tasso nel portafoglio bancario, sono state costruite coperture specifiche sui prestiti obbligazionari a tasso fisso/step-up emessi anche nel corso del 2011 utilizzando il regime della *Fair Value Option*.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2. Portafoglio bancario - modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "repricing gap" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base ("Shifting parallelo"):

Modello di "Repricing Gap" - Ipotesi di "shifting parallelo"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.11	1.186	-2.444
Media	1.441	-2.695
Minimo	1.186	-3.075
Massimo	1.816	-2.444

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation con modellizzazione delle poste a vista") nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation"/analisi di sensitività		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.11	-4.809	5.892
Media	-2.847	3.628
Minimo	-4.809	1.063
Massimo	-572	5.892

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della Cassa si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare non rilevante rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, questi ultimi vengono di volta in volta coperti attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta, in linea con le politiche adottate dalla Capogruppo. In linea generale la Cassa tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le eventuali attività di copertura sono gestite e monitorate dalle competenti strutture della Capogruppo.

Allo stato attuale, attraverso la procedura di ALM viene mensilmente monitorato e verificato lo sbilancio tra attività e passività in valuta.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Data l'esigua attività in valuta, al momento la Cassa non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen giapponese	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.524</b>	<b>61</b>		<b>14</b>	<b>250</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	3					
A.3 Finanziamenti a banche	1.132	61		14		
A.4 Finanziamenti a clientela	389				250	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>66</b>	<b>41</b>	<b>22</b>	<b>13</b>	<b>22</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.623</b>	<b>124</b>	<b>19</b>	<b>26</b>	<b>269</b>	
C.1 Debiti verso banche			19		249	
C.2 Debiti verso clientela	1.623	124		26	20	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>15</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>523</b>	<b>18</b>				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	523	18				
+ posizioni lunghe	277	18				
+ posizioni corte	246					
<b>Totale attività</b>	<b>1.867</b>	<b>120</b>	<b>22</b>	<b>27</b>	<b>272</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>1.884</b>	<b>124</b>	<b>19</b>	<b>26</b>	<b>269</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(17)</b>	<b>(4)</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	

**2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI****A. Derivati finanziari****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.501		14.955	
a) Opzioni	3.084		11.366	
b) Swap	2.417		3.589	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	456		798	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	456		798	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>5.957</b>		<b>15.753</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>10.107</b>		<b>16.579</b>	

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>				
<b>Valori medi</b>			<b>12.417</b>	

**A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	104.816		80.398	
	104.816		80.398	
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>104.816</b>		<b>80.398</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>95.856</b>		<b>60.318</b>	

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<b>Fair value positivo</b>			
	<b>Totale 31/12/2011</b>		<b>Totale 31/12/2010</b>	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	27		36	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	9		27	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	18		9	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.412		759	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.412		759	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>1.439</b>		<b>795</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<b>Fair value negativo</b>			
	<b>Totale 31/12/2011</b>		<b>Totale 31/12/2010</b>	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	26		33	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	9		27	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	17		6	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			5	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			5	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>26</b>		<b>38</b>	



**A.5 Derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			2.751 9 5			2.109 9	642
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			228 17			228 1 17 6	
<b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

**A.7 Derivati finanziari OTC portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			104.816 1.412 364				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4.151</b>	<b>1.806</b>		<b>5.957</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.695	1.806		5.501
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	456			456
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>31.992</b>	<b>72.824</b>		<b>104.816</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	31.992	72.824		104.816
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>36.143</b>	<b>74.630</b>		<b>110.773</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>12.052</b>	<b>84.099</b>		<b>96.151</b>



## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità per la Cassa di Risparmio di Orvieto è gestito sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo mediante una policy che il Gruppo Banca Popolare di Bari adotta per la gestione dello stesso, coerentemente con le esigenze gestionali ed in conformità alla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006) ed ai successivi aggiornamenti (Titolo V – Capitolo 2 – Circolare Banca d'Italia 263/2006 – Governo e Gestione del Rischio di Liquidità). Il principale obiettivo è quello di mantenere un equilibrio operativo e strutturale fra entrate ed uscite di cassa, riducendo al minimo eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese attraverso un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo.

Il monitoraggio del rischio di liquidità avviene per il tramite delle competenti strutture della Capogruppo e lo strumento operativo utilizzato è rappresentato dalla "Maturity Ladder". In particolare, i criteri adottati per la misurazione e la gestione della posizione finanziaria netta, distinguono tra liquidità "operativa", finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (entro i 3 mesi), e liquidità "strutturale", finalizzata alla gestione dell'equilibrio finanziario nel medio - lungo periodo (fino a 20 anni) con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il Gruppo ha predisposto anche per la Cassa di Risparmio di Orvieto una struttura di indicatori tra i quali un limite operativo di disponibilità minima residua fino a 3 mesi, un indicatore di early warning fino a 3 mesi al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità e dei limiti obiettivo sulla maturity ladder strutturale fissati come percentuale di impieghi coperta da raccolta di pari scadenza.

La policy di gestione del rischio di liquidità adottata a livello di Gruppo ed applicata anche dalla Cassa definisce, inoltre:

- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del grado di dipendenza della posizione di liquidità del Gruppo dalle stesse;
- un piano di gestione in situazioni di crisi ("Contingency Funding Plan") avente lo scopo di definire preventivamente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria del Gruppo;
- una serie di scenari di stress di natura sistemica o idiosincratICA prevedendo una stima mensile dell'ammontare massimo drenabile delle fonti di finanziamento potenzialmente attivabili per far fronte a crisi di liquidità.

Al fine di monitorare la posizione di liquidità della Cassa, le competenti strutture della Capogruppo predispongono con periodicità settimanale un report contenente la maturity ladder operativa ed il monitoraggio del limite operativo e dell'indicatore di early warning, mentre predispone con periodicità mensile una apposita sezione del Tableau dei Rischi, all'interno del quale è riepilogata la situazione di liquidità operativa e strutturale sul fine mese di riferimento, con monitoraggio dei limiti, degli indicatori di early warning e del grado di concentrazione delle fonti di finanziamento.



**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -**

Valuta di denominazione: (242) Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>165.386</b>	<b>2.473</b>	<b>1.278</b>	<b>13.691</b>	<b>91.197</b>	<b>27.936</b>	<b>37.273</b>	<b>222.394</b>	<b>419.903</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	165.386	2.473	1.278	13.691	91.197	27.936	37.273	222.394	419.903	
- banche	1.754				14.625					
- clientela	165.386	2.473	1.278	13.691	76.572	27.936	37.273	222.394	419.903	
<b>Passività per cassa</b>	<b>663.543</b>	<b>4.107</b>	<b>19.848</b>	<b>5.885</b>	<b>35.843</b>	<b>23.244</b>	<b>49.284</b>	<b>98.725</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	647.514		100	40	5.509	381	8.332			
- banche	19.976									
- clientela	627.538		100	40	5.509	381	8.332			
B.2 Titoli di debito	13.226	4.107	19.748	5.845	29.967	22.863	40.353	96.961		
B.3 Altre passività	2.803				367		599	1.764		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>76.569</b>	<b>4.022</b>	<b>108</b>	<b>180</b>	<b>3.070</b>	<b>9.308</b>	<b>4.722</b>	<b>22.809</b>	<b>60.547</b>	<b>1.166</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4.006			421	3.923				
- posizioni lunghe		18			211	3.923				
- posizioni corte		3.988			210					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	17									
- posizioni lunghe	9									
- posizioni corte	9									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	75.911						610	20.432	54.822	1.166
- posizioni lunghe	24						610	20.432	54.822	583
- posizioni corte	75.888									583
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	641	15	108	180	2.649	5.385	4.112	2.377	5.725	

**Cartolarizzazione mutui in bonis "2011 Popolare Bari SPV Srl"**

Nel corso dell'esercizio 2011 la Cassa ha realizzato assieme alla Capogruppo, Banca Popolare di Bari, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 158,9 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale. L'operazione a fine 2011, in considerazione della emissione dei titoli avvenuta all'inizio del 2012, è nella fase di *warehousing*.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch. A febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 5,6 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per la retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap).



Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap). I titoli A2 e B2 emessi sono stati sottoscritti dalla Cassa al fine di utilizzare la tranche senior, per mezzo della Capogruppo, per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità. L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Cassa di Risparmio di Orvieto. Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Cassa svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (001) DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.156</b>		<b>110</b>	<b>30</b>	<b>166</b>	<b>61</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.156		110	30	166	61				
- banche	1.132									
- clientela	24		110	30	166	61				
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.623</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1.623									
- banche										
- clientela	1.623									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>67</b>			<b>456</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		67			456					
- posizioni lunghe		49			228					
- posizioni corte		18			228					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie****Valuta di denominazione: ALTRE**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>350</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	350									
- banche	94									
- clientela	256									
<b>Passività per cassa</b>	<b>470</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	470									
- banche	272									
- clientela	198									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>18</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		18								
- posizioni lunghe		18								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La capogruppo fa parte del gruppo di lavoro ABI - Associazione Bancaria Italiana - che tratta l'argomento e segue l'evoluzione della materia a livello internazionale. Nell'ambito di tale impegno, Il Gruppo Banca Popolare di Bari per tramite della capogruppo, ha partecipato alla definizione dell'accordo ABI per la realizzazione del DIPO - Data Base Italiano Perdite Operative - e, nel giugno 2002, ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative e ad intraprendere ogni azione utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.

Nell'esercizio 2011 la Capogruppo, con l'ausilio di una primaria società di consulenza, ha concluso un primo step di attività nell'ambito di un articolato progetto per l'implementazione di un sistema di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management).

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Con riferimento all'esercizio 2011 si segnala che le perdite lorde per gli eventi maggiormente significativi (danno superiore ad euro 5 mila) sono riconducibili a rapine e/o danni alle strutture a seguito di tentativi di furto. In dettaglio si segnalano n. 3 eventi per una perdita lorda di euro 105 mila con recuperi assicurativi eseguiti ed in corso di definizione pari ad euro 90 mila.





## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Cassa utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

Gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari.

La Cassa rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Cassa è, infatti, quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer.

L'Assemblea degli azionisti della Cassa ha deliberato in data 16 febbraio 2011 un aumento di capitale di circa 50 milioni di euro, di cui 37 milioni circa sono stati sottoscritti dalla Capogruppo a mezzo di conferimento di ramo di azienda composto da 11 sportelli della provincia di Terni ed i restanti 13 milioni circa sono stati sottoscritti dal Socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci e rafforzare i ratios regolamentari.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	45.616	35.681
2. Sovrapprezzi di emissione	48.085	8.344
3. Riserve	14.972	16.069
- di utili	13.000	14.097
a) legale	6.817	6.365
b) statutaria	10.800	10.150
c) azioni proprie		
d) altre	401	401
e) acconti su dividendi (-)	(5.018)	(2.819)
- altre	1.972	1.972
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	31	(162)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(101)	(290)
- Attività materiali	119	121
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	13	7
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.830	4.513
<b>Totale</b>	<b>117.534</b>	<b>64.445</b>

Nella voce "Riserve – di utili - acconti su dividendi (-)", sono riportati gli acconti dei dividendi deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel 2011 e nel 2010, sulla scorta della situazione intermedia di bilancio al 30 settembre dei rispettivi anni.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	8	(109)	8	(298)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>(109)</b>	<b>8</b>	<b>(298)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>(290)</b>		
2. Variazioni positive		203		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:		203		
- da deterioramento		203		
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>		<b>(14)</b>		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni		(14)		
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>(101)</b>		

**SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1. Patrimonio di Vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa****1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettate dalla componente avviamento relativo al conferimento degli 11 sportelli della Controllante Banca Popolare di Bari e di quelli acquisiti dal gruppo Intesa-Sanpaolo.

Nell'esercizio 2011 sono state emesse circa 4,9 milioni di nuove azioni, in via ordinaria.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

**2. Patrimonio supplementare**

Nel patrimonio supplementare è presente un unico prestito obbligazionario subordinato, emesso per un importo di 17 milioni di euro nel gennaio 2005, avente scadenza gennaio 2012 e regolato al tasso euribor a 6 mesi -0,10%.

Al 31 dicembre 2011 detto prestito è iscritto nel patrimonio supplementare per l'importo residuo di 3,4 milioni di euro, essendo lo stesso soggetto ad ammortamento annuo ai fini di Vigilanza, nella misura di 1/5 del valore dell'emissione, in ciascuno degli ultimi 5 anni di vita residua.

In caso di liquidazione della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Non sono previste clausole di rimborso anticipato dei titoli a favore dell'Emittente ovvero a favore dei portatori dei titoli.

**3. Patrimonio di terzo livello**

Questa componente non è valorizzata.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>71.385</b>	<b>55.594</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(101)	(290)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>71.284</b>	<b>55.304</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>(944)</b>	<b>(944)</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>70.340</b>	<b>54.360</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>3.533</b>	<b>6.927</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(60)	(60)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>3.473</b>	<b>6.867</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>(944)</b>	<b>(944)</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>2.529</b>	<b>5.923</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>72.869</b>	<b>60.283</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>72.869</b>	<b>60.283</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura quantitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.079.464</b>	<b>916.198</b>	<b>734.038</b>	<b>607.679</b>
1. Metodologia standardizzata	1.079.464	916.198	734.038	607.679
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>58.723</b>	<b>48.614</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>15</b>	<b>183</b>
1. Metodologia standard			15	183
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>7.167</b>	<b>6.255</b>
1. Metodo base			7.167	6.255
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>(16.476)</b>	<b>(13.763)</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>49.429</b>	<b>41.289</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			617.863	516.113
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,38%	10,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,79%	11,68%





## **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

#### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Nell'ambito delle strategie di presidio dei territori serviti, alla Cassa di Risparmio di Orvieto è stato affidato il ruolo di banca di riferimento del Gruppo Popolare di Bari per lo sviluppo nel Centro Italia, considerati, in particolare, il suo storico radicamento e l'estensione della rete sportelli rispetto alla Capogruppo. Coerentemente con tale assunto, nei primi mesi dell'anno si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale della Cassa, realizzata anche mediante conferimento da parte della Capogruppo degli undici sportelli ubicati in Umbria, acquisiti nel 2008 dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti della Cassa ha deliberato in data 16 febbraio 2011 un aumento di capitale di circa 50 milioni di euro, di cui 37 milioni circa sono stati sottoscritti dalla Capogruppo con il citato conferimento ed i restanti 13 milioni circa sono stati sottoscritti dal Socio di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto), al fine di mantenere inalterati i rapporti partecipativi tra i soci e rafforzare i ratios regolamentari.

In particolare, in data 12 marzo 2011 è stato conferito il ramo di azienda rappresentato dalle attività e passività radicate in 11 sportelli della Capogruppo. A fronte del conferimento sono state emesse azioni per un controvalore di circa 37 milioni di euro.

Per la valutazione del complesso aziendale conferito venne affidato, nello scorso esercizio, apposito incarico ad un esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343 ter del codice civile. La valutazione fu predisposta sulla base di una situazione patrimoniale di riferimento al 30 settembre 2010 e sulla base delle proiezioni economico-finanziarie del ramo per il periodo 2010-2013. Il valore contabile stimato ammontava a circa 37 milioni di euro.

L'operazione di aumento di capitale della Cassa si è perfezionata il 12 marzo 2011. La Situazione Patrimoniale definitiva di Conferimento alla relativa data di efficacia ha evidenziato un valore contabile delle attività di circa 168 milioni di euro, contro un valore contabile delle passività di circa 131 milioni di euro. Il valore netto del ramo è risultato dunque di circa 37 milioni di euro, in linea con le valutazioni eseguite dall'esperto indipendente.

#### **1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione**

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale aggregata definitiva, alla data del 12 marzo 2011, relativa alle attività/passività oggetto di cessione:

*dati in migliaia di euro*

<b>ATTIVO</b>	
Cassa / Disponibilità	855
Crediti verso Banche	18.516
Crediti netti verso clientela	111.569
Attività materiali	283
Attività immateriali	36.467
Altre Attività	315
<b>Totale attivo</b>	<b>168.005</b>
<b>PASSIVO</b>	
Debiti verso Clientela	126.993
Titoli in circolazione	3.106
Altre Passività	431
Trattamento fine rapporto	927
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	2
<b>Totale passivo</b>	<b>131.459</b>
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	
Raccolta amministrata	115.314
Raccolta assicurativa	32.395
Raccolta gestita	30.548
<b>Totale indiretta</b>	<b>178.257</b>



Il citato conferimento, essendo riferito ad un'operazione infragruppo avente finalità riorganizzativa che non genera significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 revised relativo alle aggregazioni aziendali.

Ai fini della contabilizzazione dell'operazione si è fatto pertanto riferimento agli orientamenti Assirevi - espressi nel documento "OPI 1" - che tratta le operazioni under common control ed è stata dunque assicurata la continuità dei valori contabili tra conferente e conferitaria, senza la rilevazione di effetti al conto economico.

### **1.3 Variazioni annue dell'avviamento**

<b>Movimentazione avviamenti anno 2011</b>	
Avviamenti al 31 dicembre 2010	7.331
<b>Aumenti</b>	
- conferimento ramo d'azienda	33.596
Avviamenti al 31 dicembre 2011	40.927

Gli avviamenti, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 36, sono stati sottoposti ad impairment test, per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto precedentemente esposto nella Parte B – Attivo – Sezione 12 – Attività immateriali.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendali successive alla chiusura dell'esercizio.

**NOTA INTEGRATIVA**  
**PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Tutte le operazioni svolte dalla Cassa con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

La Cassa, in qualità di controllata da Banca Popolare di Bari, regola i propri rapporti con la Capogruppo mediante appositi contratti infragruppo, redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con la società controllante:

	<b>IMPORTI (euro/1.000)</b>
CREDITI	(15.851)
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	(1.412)
DEBITI	20.630
INTERESSI ATTIVI	265
INTERESSI PASSIVI	(1)
COMMISSIONI ATTIVE	239
COMMISSIONI PASSIVE	(81)
SPESE AMMINISTRATIVE	(1.917)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Cassa con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tra le parti correlate rientra la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto in qualità di entità esercitante influenza notevole.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore amministratori e sindaci è così composto:

Amministratori	euro 197 mila
Sindaci	euro 72 mila

Le retribuzioni dei componenti della direzione generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (così come definite nello IAS 19) sono state pari ad euro 328 mila.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili agli Enti che esercitano influenza notevole, ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

	<b>IMPORTI (euro/1.000)</b>
Crediti e Garanzie rilasciate	11.273
Raccolta diretta	8.096
Raccolta indiretta e gestita	21.262

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 245 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 317 mila.

***ALLEGATI***



# **RENDICONTO ANNUALE DEL FONDO COMPLEMENTARE DI QUIESCENZA DEL PERSONALE SENZA AUTONOMA PERSONALITA' GIURIDICA SEZIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA**

## **STATO PATRIMONIALE**

	<b>Attività</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10	Investimenti Diretti	7.801.444,64	5.890.769,77
20	Investimenti in gestione	-	-
30	Garanzia di risultato acquisita su posizioni individuali	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	3.205.798,32	2.328.731,64
50	Crediti d'imposta	-	-
	<b>Totale Attività</b>	<b>11.007.242,96</b>	<b>8.219.501,41</b>
	<b>Passività</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10	Passività della gestione previdenziale	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	781.486,94	49.218,08
30	Garanzia di risultato riconosciuta sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-
50	Debiti di imposta	8.940,52	3.906,22
	<b>Totale Passività</b>	<b>790.427,46</b>	<b>53.124,30</b>
100	<b>Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>10.216.815,50</b>	<b>8.166.377,11</b>

## **CONTO ECONOMICO**

		<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10	Saldo della gestione previdenziale	1.978.189,23	877.097,62
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	83.588,53	37.215,53
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-
40	Oneri di gestione	- 1.777,98	-1.164,98
50	Margine della gestione finanziaria ( +20 +30+40 )	81.810,55	36.050,55
60	Saldo della gestione amministrativa	- 620,87	-585,35
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposte ( +10 +50 +60 )	2.059.378,91	912.562,82
80	Imposta sostitutiva	- 8.940,52	-3.906,22
	<b>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)</b>	<b>2.050.438,39</b>	<b>908.656,60</b>

**Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale (ai sensi dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile)**

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi</b>
Servizi di revisione legale	PricewaterhouseCoopers Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	72.380
<b>TOTALE</b>			<b>72.380</b>

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute



2011

**SCHEMI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DALLA CONTROLLANTE BANCA POPOLARE DI BARI SCpA CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile)**

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVO</b>		
<b>Voci dell'attivo (importi in euro)</b>	<b>31 dicembre 2010</b>	<b>31 dicembre 2009</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	53.088.510	57.352.809
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.265.526	360.078.692
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	475.189.320	420.945.359
60. Crediti verso banche	176.727.252	114.440.109
70. Crediti verso clientela	4.958.756.674	4.589.030.788
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.238.356	1.048.023
100. Partecipazioni	137.352.768	137.096.323
110. Attività materiali	103.536.142	107.668.494
120. Attività immateriali di cui:	271.391.692	308.166.834
- avviamento	258.573.926	292.170.926
130. Attività fiscali	78.958.948	63.860.929
a) correnti	36.564.856	31.282.906
b) anticipate	42.394.092	32.578.023
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	165.272.609	
150. Altre attività	87.502.826	107.652.951
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.513.280.623</b>	<b>6.267.343.311</b>
<b>PASSIVO</b>		
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31 dicembre 2010</b>	<b>31 dicembre 2009</b>
10. Debiti verso banche	433.808.918	72.109.241
20. Debiti verso clientela	4.170.136.821	4.237.366.313
30. Titoli in circolazione	662.294.809	929.911.956
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.925.382	799.452
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	76.957.914	
60. Derivati di copertura	10.457.890	7.041.949
80. Passività fiscali	46.094.861	42.403.839
a) correnti	19.376.672	23.188.803
b) differite	26.718.189	19.215.036
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	121.701.136	
100. Altre passività	150.819.184	157.782.434
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33.277.751	35.561.735
120. Fondi per rischi e oneri	17.339.105	14.909.023
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	17.339.105	14.909.023
130. Riserve da valutazione	12.516.880	17.112.056
160. Riserve	120.016.058	117.234.459
170. Sovrapprezzi di emissione	215.285.880	206.090.242
180. Capitale	429.441.080	418.475.660
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.206.954	10.544.952
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>6.513.280.623</b>	<b>6.267.343.311</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci (importi in euro)</b>		<b>31 dicembre 2010</b>	<b>31 dicembre 2009</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	192.561.029	228.536.931
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(49.982.834)	(69.308.403)
<b>30.</b>	<b>Margine d'interesse</b>	<b>142.578.195</b>	<b>159.228.528</b>
40.	Commissioni attive	116.836.254	111.707.278
50.	Commissioni passive	(7.094.908)	(7.262.661)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>109.741.346</b>	<b>104.444.617</b>
70.	Dividendi proventi simili	4.574.804	5.914.312
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.780.866	8.743.845
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.617)	445.856
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	4.045.582	(2.367.526)
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.027.657	(2.638.447)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	17.925	270.921
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(114.395)	(82.904)
<b>120.</b>	<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>268.602.781</b>	<b>276.326.728</b>
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(48.351.320)	(51.034.063)
	a) crediti	(46.669.482)	(51.183.679)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.590.574)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(91.264)	149.616
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>220.251.461</b>	<b>225.292.665</b>
150.	Spese amministrative:	(199.979.951)	(202.172.458)
	a) spese per il personale	(133.126.929)	(131.626.973)
	b) altre spese amministrative	(66.853.022)	(70.545.485)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.635.005)	(2.471.728)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.841.570)	(6.523.929)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.534.387)	(1.504.491)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.272.921	17.272.924
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(192.717.992)</b>	<b>(195.399.682)</b>
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(406)	61.628
<b>250.</b>	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>27.533.063</b>	<b>29.954.611</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.326.109)	(19.409.659)
<b>270.</b>	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>11.206.954</b>	<b>10.544.952</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>11.206.954</b>	<b>10.544.952</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>			
<b>Voci (importi in euro)</b>		<b>31 dicembre 2010</b>	<b>31 dicembre 2009</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>11.206.954</b>	<b>10.544.952</b>
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.702.142)	3.506.803
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	106.966	572.028
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(4.595.176)</b>	<b>4.078.831</b>
<b>120.</b>	<b>Raddittività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>6.611.778</b>	<b>14.623.783</b>



***RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE***

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

con la presente relazione il Collegio Sindacale Vi fornisce la prevista informativa accompagnatoria del Bilancio di esercizio e della Relazione degli Amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio ha regolarmente partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo che sono state convocate e segnala che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il relativo funzionamento. Le informazioni acquisite dagli Amministratori e dalla Direzione Generale consentono di affermare che le operazioni poste in essere, incluse quelle di maggior rilievo dal punto di vista economico-finanziario-patrimoniale, sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione; si può escludere che siano state effettuate operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Vostra Banca.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata esercitata dal Collegio in conformità a quanto prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile. Al riguardo assicuriamo di avere costantemente vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile della Cassa e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche attraverso il lavoro svolto dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA e le informazioni periodicamente ricevute dagli esponenti della stessa e dai responsabili delle varie funzioni aziendali, della Banca come della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto in via continuativa rapporti con le strutture della Capogruppo che svolgono attività aziendali di controllo, sulla scorta di appositi contratti di servizio all'uopo sottoscritti, ovvero che operano nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, conformemente alle prescrizioni normative.

In data 20 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, sulla base dell'andamento della gestione e del risultato del bilancio intermedio al 30 settembre 2011, la distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio di complessivi euro 5.018 mila. Il Collegio conferma che tale operazione si è realizzata nel pieno rispetto del quadro regolamentare.

Con riferimento al progetto di bilancio al 31 dicembre 2011, attestiamo che è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea, applicati secondo i principi ed i criteri descritti nella Nota Integrativa. Tali principi e criteri corrispondono a

quelli omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011.

Il predetto bilancio riflette le risultanze della contabilità ed evidenzia un utile netto di euro 8.829.617. Esso è stato redatto ai sensi di legge ed è corredato dalla relazione degli Amministratori, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. La relazione degli Amministratori fornisce un'adeguata informativa sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

In proposito, si rileva che in data 16 febbraio 2011 l'Assemblea Straordinaria della Cassa ha deliberato un aumento di capitale di 49,7 milioni di euro comprensivo del sovrapprezzo azioni, di cui 36,5 milioni sottoscritti dalla Controllante Banca Popolare di Bari mediante il conferimento di 11 sportelli ubicati nella Provincia di Terni. In data 12 marzo 2011 si è concluso il perfezionamento giuridico dell'operazione, realizzata conformemente alle strategie territoriali della Controllante e che consente alla Cassa di accrescere in modo significativo le proprie dimensioni.

Il Collegio Sindacale si è inoltre relazionato, per quanto di propria competenza, con la Banca d'Italia nel corso dell'ispezione ordinaria che ha interessato la Cassa nel corso dell'esercizio.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 è stato sottoposto a revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. n. 39/10 da parte della citata società PricewaterhouseCoopers SpA, alla quale la Vostra banca ha affidato il relativo incarico e con la quale il Collegio ha intrattenuto proficui rapporti di collaborazione.

Per quanto a conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società PricewaterhouseCoopers SpA, incaricata della revisione legale, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo.

Orvieto, 29 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

**CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO Società per Azioni****Elenco delle Filiali**

<b>Direzione Generale</b>			
<b>Orvieto</b>		<b>Piazza della Repubblica 21</b>	<b>0763 399358</b>
<b>Provincia di Terni</b>			
Alviano	B	Via XXIV Maggio 3	0744 905.001
Amelia	B	Via Nocicchia 1	0744 983.982
Attigliano	B	Piazza V. Emanuele II 13	0744 994.260
Avigliano Umbro		Via Roma 124	0744 933.114
Baschi	B	Via Amelia 17	0744 957.110
Castel Giorgio	B	Via Marconi 9	0763 627.012
Casteltodino	B	Via Tuderte 6	0744 940.464
Castel Viscardo	B	Via Roma 26/A	0763 361.017
Fabro	B	Contrada della Stazione 68	0763 831.746
Fabro	B	Autostrada A1 Km 428 c/o Autogrill Fabro Est	(solo bancomat)
Giove	B	Corso G. Mazzini 38	0744 992.938
Guardea	B	Via V. Emanuele 79	0744 906.001
Guardea 1	B	Via V. Emanuele 193/195	0744 903.704
Montecchio	B	Largo M. Scianca 5	0744 953.000
Montefranco	B	S.S. Valnerina 82	0744 389.139
Montegabbione	B	Piazza della Libertà 5	0763 837.530
Narni Scalo	B	Via Tuderte 52	0744 750.383
Orvieto Sede Centrale	B	Piazza della Repubblica 21	0763 399.358
Orvieto Ciconia	B	Via degli Aceri snc	0763 305.629
Orvieto Città	B	Corso Cavour 162	0763 341.640
Orvieto Città		Via G. Garibaldi 41	0763 450.163
Orvieto Scalo	B	Viale I Maggio 71/73	0763 301.660
Orvieto Sferracavallo	B	Via Po 33/B	0763 344.665
Orvieto	B	Piazza duomo - Azienda del Turismo	(solo bancomat)
Orvieto	B	Località Ciconia c/o Ospedale di Orvieto	(solo bancomat)
Penna in Teverina	B	Borgo Garibaldi 12/14	0744 993.701
Parrano	B	Via XX Settembre - Comune di Parrano	(solo bancomat)
Porano	B	Via Neri 14	0763 374.393
San Venanzo	B	Piazza Roma 11	075 875.113
Terni	B	Via Turati 25/25A	0744 288.248
Terni 1	B	Viale I Maggio 42/44	0744 432.148
Terni 2	B	Via del Rivo	0744 306.853
Terni - Cospea		Via Montefiorino 8/10	0744 284.074
Terni - Passavanti		Largo Elia Rossi Passavanti 9	0744 547.311
Terni - Petroni		Via Petroni 14	0744 544.011
Terni - Piediluco		Piazza Bonanni 1	0744 368.448
Terni - Turati		Via Turati 22	0744 460.694
<b>Provincia di Perugia</b>			
Marsciano	B	Piazza C. Marx 11	075 874.16.31
Todi	B	Voc. Bodoglie 150/A - int. 1	075 898.77.46
<b>Provincia di Roma</b>			
Fiano Romano	B	Via Palmiro Togliatti 131/b	0765 482.853
Santa Lucia	B	Via Palombarese 429 e/f Loc. Santa Lucia	06 90.53.21.85
Guidonia	B	Viale Roma 146	0774 300.836
Mentana	B	Via della Rimessa 23/25/27	06 90.94.608
Monterotondo	B	Via dello Stadio 15/A	06 90.62.74.17
Palestrina	B	Via Prenestina Nuova 115/117	06 95.27.19.31
Roma Finocchio	B	Via Casilina 2121	06 20.76.61.64
Subiaco	B	Via F. Petrarca 17	0774 822.801
Tivoli	B	Piazza Plebiscito 26	0774 334.946
Tivoli Terme	B	Via Tiburtina Valeria n 280	0774 354.500
<b>Provincia di Viterbo</b>			
Bolsena	B	Piazza Matteotti 22/24	0761 799.004
Castiglione in Teverina	B	Via Vaselli 6/A	0761 947.194
Civita Castellana	B	Viale Anna Frank 3	0761 598.467
Grotte di Castro	B	Piazza Cavour 32	0763 798.005
Grotte S. Stefano	B	Via della Stazione 66	0761 366.284
Lubriano	B	Via I Maggio 6	0761 780.441
Soriano nel Cimino	B	Via V. Emanuele III 33	0761 749.344
Vignanello	B	Via Dante Alighieri	0761 754.662
Viterbo	B	Via Igino Garbini 27	0761 333.073
<b>Provincia di Pistoia</b>			
Montecatini Terme	B	Via Solferino 6	0572 090.709
Pistoia Bottegone	B	Via Fiorentina 700	0573 194.158.1
Pistoia Vannucci	B	Via Atto Vannucci 38	0573 976.194
San Marcello Pistoiese		Via Leopoldo 33	0573 630.117

B = Sportello Bancomat



2011



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI  
ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

**CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA**

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011**

**CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SpA  
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
ai sensi degli Artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL  
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 29 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

***PricewaterhouseCoopers SpA***

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



- 4 A titolo di richiamo di informativa segnaliamo che:
- nel corso del primo semestre 2011 si è perfezionata l'operazione di conferimento di n. 11 sportelli dalla capogruppo Banca Popolare di Bari SCpA alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. Nella nota integrativa "Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti" gli Amministratori hanno descritto le fasi della suddetta operazione ed il trattamento contabile della stessa quale "business combination under common control";
  - nel corso del secondo semestre 2011, la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA si è avvalsa dell'opzione prevista dall'art. 15, comma 10 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2) affrancando ai fini fiscali il valore contabile dell'avviamento trasferito a seguito dell'operazione di conferimento di sportelli dalla controllante Banca Popolare di Bari SCpA perfezionatasi nel primo semestre 2011. L'esercizio di tale opzione ha comportato un impatto complessivo sulle imposte correnti e sulle imposte differite descritto dagli Amministratori nella nota integrativa "Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti".
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA al 31 dicembre 2011.

Bari, 3 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Aprico  
(Revisore Legale)

